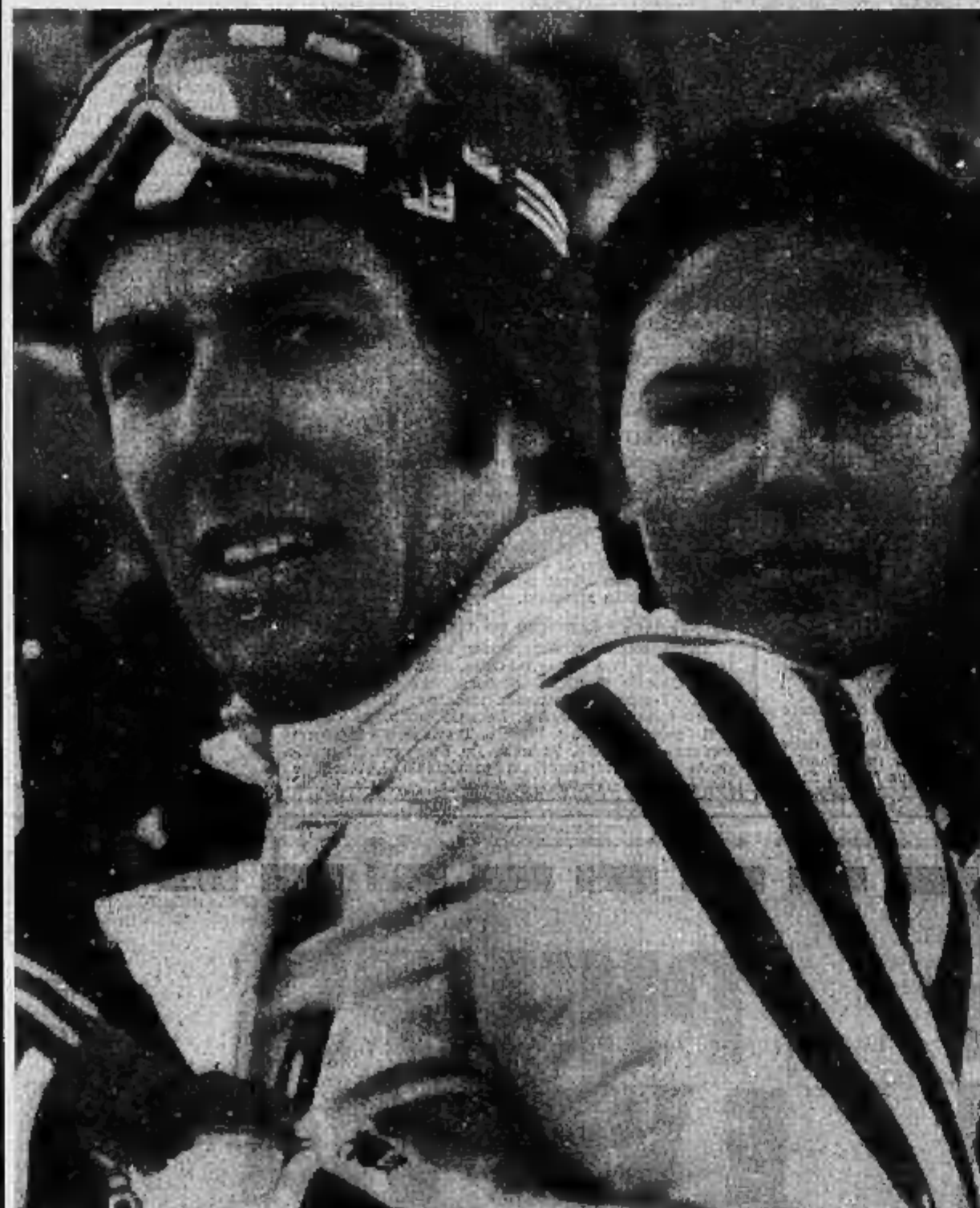
FORZA THOENI - DOMANI IN VAL GARDENA — **ULTIMISSIMA**

Anno 107 - Numero 63 — Sabato 22 Marzo 1975

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Litigi polemiche e combines

FINALE DI COPPA IN CLIMA AGITATO

Val Gardena. Thoeni è pronto per la grande prova di domani (Servizio sulle polemiche a pagina 11)

Doppia sfida domani con le milanesi

LA JUVENTUS	IL TORINO
CONTRO L'INTER	CONTRO IL MILAN

TUTTI I PARTICOLARI E I SERVIZI A PAGINA 10

Nuove norme sul "cumulo,,

MENO TASSE PER I CONIUGI

Pronto il disegno di legge Visentini - Purtroppo si riferisce ai redditi del 1975 (verranno dichiarati nel '76) - Favorita sarà la moglie

Roma, 22 marzo

Buone notizie finalmente: per i coniugi che (entrambi) lavorano. Il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha messo a punto il disegno di legge contenente norme « correttive » alla cumulabilità dei redditi. Le nuove norme, tuttavia, avranno validità solo per i redditi relativi al 1975, che saranno dichiarati nel 1976.

Come ha detto a un'agenzia di stampa l'onorevole Filippo Maria Pandolfi, sottosegretario alle Finanze e principale collaboratore del ministro Visentini, il progetto che il Consiglio dei ministri esaminerà ed approverà tra qualche settimana (certo prima del 30 aprile, data ultima per la scadenza della denuncia dei redditi del 1974), stabilisce un nuovo meccanismo per la tassazione dei redditi familiari, a decorrere appunto dal 1° gennaio 1975.

Il meccanismo studiato (che Visentini ha preannunciato al congresso del pri) prevede una detrazione dall'imponibile, pari ad una percentuale del reddito della moglie. Il limite resta da stabilire. Comunque, la detrazione d'imposta, dovrebbe corrispondere a circa 150 mila lire che rappresentano il salto d'imposta tra il nucleo familiare con reddito di 4 milioni e 990 mila lire e quello con 5 milioni.

Il meccanismo studiato assicura, in altre parole, anche ai redditi complessivi familiari sopra i 5 milioni la quantità di beneficio derivante per i redditi appena inferiori a tale cifra dal metodo della tassazione separata, e l'aggiunta di una detrazione ulteriore, fino ad un certo limite massimo, per importi più elevati nella scala dei redditi familiari. L'effetto pratico che si ottiene è quello di sottrarre alla tassazione una parte consistente del reddito della moglie.

c. a.

1974 AUSTERO?

All'Italia il record dello champagne

Parigi, 22 marzo.

L'Italia è divenuta nel 1974 il primo Paese del mondo importatore di champagne, superando la Gran Bretagna.

In tutto il mondo, Francia compresa, il consumo di champagne è calato a [illegible] bottiglie l'anno scorso, contro un primato assoluto del 1973 di 124 milioni [illegible] mila 186 bottiglie consumate.

Le importazioni italiane di champagne nel 1974 hanno subito un ribasso del 42 per cento rispetto all'anno precedente, ma ciononostante le sue 5.672.598 bottiglie importate sono state sufficienti a guadagnare il primato mondiale.

In Gran Bretagna, il paese che aveva prima il record delle importazioni di champagne, il ribasso è stato del 58 per cento. Questi dati sono forniti dalla federazione di produttori di champagne.

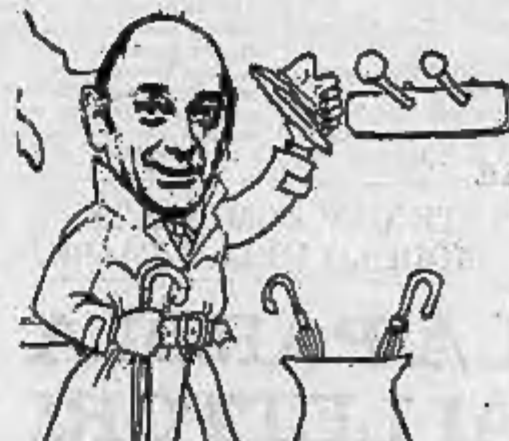
(Associated Press)

SANREMO

Vince in 3 ore 200 milioni

Un industriale delle Langhe al Casinò *(Servizio a pag. 15)*

PRIMAVERA: brrrrr!

Speriamo che Bernacca ci ripensi

Dovremo attendere maggio per appendere all'armadio gli abiti pesanti? Pare proprio di sì. Siamo entrati nella primavera del 1975 e il termometro si rifiuta di aggiornarsi. Invece di salire, scende. Il sole si ritrae. Nuvole minacciose scorrazzano nel cielo.

L'Italia, come dice Bernacca, è interessata da una area di bassa pressione, ci saranno qua e là piovaschi e qualche rara precipitazione nevosa, specialmente sui rilievi. I mari saranno agitati, talvolta in burrasca. Per tutto il mese di marzo e anche in aprile.

Abbiamo avuto un inverno per nulla rigido, anzi abbastanza mite e ne scontiamo le conseguenze. Anche il tempo, insomma, non fa debiti, non firma cambiali. Si credeva che i vecchi avessero inventato la storiella secondo cui ad una stagione invernale mite dovessero succedere, sempre, una primavera e una estate per nulla calde. E, invece, pare che sia proprio così. Ce l'ha assicurato anche un esperto, com'è, appunto, il popolare colonnello Bernacca. I dati statistici di questi ultimi anni, d'altra parte, sono lì a confermare i detti antichi. I proverbi, cioè, un fondo di verità l'hanno sempre: variano, tutt'al più, da regione a regione.

La gente si domanda: come sarà Pasqua? I bollettini meteorologici continuano a predire formazioni depressionarie sul Mediterraneo centrale, che influenzano chiaramente le regioni italiane. Almeno fino verso alla fine del mese in corso. La situazione però, andrà piano piano normalizzandosi, anche se le previsioni, purtroppo, danno una Pasqua e una Pasquetta bagnate, con una temperatura sotto i valori normali. Indosseremo, a sentire gli esperti, il cappotto e ce ne andremo in giro con l'ombrello. La speranza è che Bernacca abbia sbagliato tutto.

n. a.

Nel disegno: Bernacca visto dal disegnatore di Paese Sera

Congresso pci: oggi si concludono gli interventi, domani replica il segretario

PAJETTA DÀ UNA MANO A BERLINGUER

Roma, 22 marzo.

Il congresso «kolossal» del partito comunista sta per concludersi. Oggi parlano gli ultimi oratori e domani replica il segretario Berlinguer. Alla sfilata dei « leaders » storici del pci (Amendola, Longo, Terracini, Ingrao), manca solamente Giancarlo Pajetta. Il suo turno è per oggi.

Ieri sera, relegato all'ultimo posto della giornata, ha parlato Terracini, fuori dai denti, lasciando nell'imbarazzo il congresso per il suo esplicito attacco al « compromesso storico » con la dc. Con Pajetta si ritorna sulla linea-Berlinguer. L'interesse per l'intervento di Pajetta, sta soprattutto nelle caratteristiche del personaggio, certamente il più « folcloristico » del pci. Tra i comunisti italiani è certamente il più popolare, specie tra coloro che hanno superato i quarant'anni. Nel dopoguerra, il focoso deputato comunista era sempre in prima linea negli scontri in Parlamento (non solo verbali), era il comiziante più seguito sulle piazze, e il rinomato coniatore di sferzanti battute (pari solo a quelle, che dall'altro lato della barricata, sa sfornare Giulio Andreotti, sinceramente ammirato da Pajetta).

Ora Pajetta, raggiunti i 64 anni, è diventato più tranquillo. Anche lui, come Longo, è un piemontese. Nato a Torino (da famiglia di origine lombarda), si legò ai comunisti quando aveva appena 13 anni, con i fratelli Giuliano e Gaspare. Tutti diventarono militanti comunisti con l'educazione della signora Elvira, una madre che è diventata leggendaria.

La signora Elvira Pajetta era una maestra antifascista, e per questo perse il posto. Il suo insegnamento di donna fiera e ribelle lo profuse sui tre figli. Il più grande, Giancarlo, fu arrestato dai fascisti a 17 anni (si era nel '27) e condannato dal tribunale speciale, stabilendo il record del più giovane condannato politico d'Italia. Quando la polizia minacciò la signora Elvira per indurre Giancarlo a rivelare i nomi dei suoi compagni, lei rispose: *« Non ho allevato mio figlio perché diventasse una spia »*.

Arrestato nuovamente nel 1933 e condannato a 21 anni, Pajetta rimase in carcere 10 anni e fu liberato, dopo la caduta di Mussolini, nel 1943. Quando uscì si unì alla lotta partigiana.

Il suo ruolo nel partito è soprattutto quello di organizzatore e, ultimamente, anche di ambasciatore. A lui il pci affidò missioni in Russia, in Vietnam, in Cina. A questo proposito, si ricorda che fu l'unico personaggio (pare) che abbia avuto il coraggio di interrompere Mao Tze Tung per correggerlo. « *Lo feci* — dice Pajetta — *quando Mao voleva convincermi che i fucili contavano più delle idee e portava l'esempio dei comunisti sudanesi che combattevano contro gli americani. L'ho interrotto semplicemente per dirgli: "E' bene che voi ricordiate che vi rivolgete ad un partito che ha saputo usare anche le armi"* ».

Pajetta aveva rimbeccato anche Krusciov, segretario del partito comunista dell'Urss, che lo rimproverava perché il pci faceva troppe osservazioni critiche, invece di essere più ubbidiente verso Mosca. « *Allora mi sono limitato a ricordargli che il pci doveva rispondere a molti milioni di iscritti e elettori* ».

Alberto Rapisarda

Il segretario comunista Enrico Berlinguer

Le nuove misure per le importazioni e il credito

I vantaggi e i pericoli di prestiti "più facili,,

Con i termini tecnici degli ambienti finanziari (stretta creditizia, allargamento della base monetaria) si sta seguendo una politica che in parole molto povere è quella del colpo al cerchio e del colpo alla botte. Il colpo al cerchio era stato dato — in fasi successive e con diversi provvedimenti — mesi fa, aprendo una politica restrittiva con la speranza di frenare l'inflazione (prezzi +25 per cento nel '74) e il pauroso deficit della bilancia dei pagamenti.

La medicina ha alleviato i due mali: il termometro dell'inflazione ha segnato qualche linea in meno; i conti con l'estero hanno visto diminuire il passivo e, per le partite non petrolifere, in dicembre sono addirittura passati in attivo. Ma questa politica ha avuto anche conseguenze negative: le industrie non hanno più trovato credito bancario se non a tassi altissimi (dal 18 fino addirittura al 26 per cento), gli investimenti sono calati e con essi la produzione industriale. Nel gennaio di quest'anno le nostre fabbriche hanno prodotto il 14 per cento in meno rispetto al gennaio dell'anno scorso. Quindi cassa integrazione, disoccupati.

In questa situazione le autorità monetarie non potevano far altro che quello che hanno fatto. I provvedimenti annunciati ieri non sono che medicine prescritte per curare i mali causati dalle precedenti medicine. Vediamo in che cosa consiste la nuova cura.

Anzitutto da lunedì prossimo scompare il deposito infruttifero del 50 per cento sulle importazioni. La misura era stata via via ridotta, fino a colpire soltanto il 32 per cento dei prodotti acquistati all'estero, essendo state escluse, fin dall'inizio, tutte le materie prime, e poi anche tutti i semilavorati indispensabili all'industria. Il deposito infruttifero ha immobilizzato presso la Banca d'Italia 1200 miliardi sottraendoli al circuito economico. Ora questi fondi saranno rimessi in circolo in 6 rate mensili da 200 miliardi. Dunque più denaro.

Ma anche denaro «più facile» e meno caro. Anzitutto ai vari istituti bancari è stato tolto il limite del 15 per cento all'espansione del credito. Fino a ieri, cioè, le banche non potevano prestare ai propri clienti somme che superassero di tale misura i crediti concessi l'anno scorso. Ora questo divieto scompare, anche se il sistema bancario nel suo complesso non potrà espandere il credito oltre il limite massimo di 24.700 miliardi sino alla fine del '76.

Infine la Banca d'Italia ha annunciato di avere allo studio una serie di misure per ridurre i tassi attivi e passivi praticati dalle banche. Dunque ottenere crediti costerà meno.

Questo, in sintesi, il colpo alla botte, che in termini tecnici viene chiamato politica riflazionistica. Se prima il problema numero 1 era l'inflazione, ora è la recessione. La difficoltà consiste nel dosare la cura in modo che non causi una nuova impennata inflazionistica. Purtroppo, assieme ai provvedimenti di riapertura creditizia, ne è stato annunciato un altro: la Banca d'Italia sottoscriverà i Buoni emessi dal Tesoro per coprire il suo deficit di bilancio. E' il sistema classico con il quale da anni l'Italia ha affrontato in gran parte le sue spese. Ed ha sempre fabbricato inflazione.

Gianni Gambarotta

Forse una traccia nel misterioso delitto

Milano: un piccoletto ha ucciso la sposina

Ha trent'anni - Ritrovate le fotografie che si riteneva fossero state rubate

Milano. Franca Valentina Masneri il giorno delle nozze

Milano, 22 marzo.

(c. b.) La polizia cerca un uomo abbastanza giovane che potrebbe essere implicato nel «giallo» di Porta Venezia. Gli inquirenti ne conoscono il nome. Si è reso irreperibile. Non escludono, secondo alcune indiscrezioni, che possa essere stato proprio lui ad assassinare con sedici coltellate la giovane sposa Franca Valentina Masneri in Tribolati. Il ricercato è sui trent'anni ed apparterrebbe al sottobosco della malavita di Porta Venezia. E' basso di statura. E' stato accertato dall'autopsia che le coltellate micidiali sono state vibrate dal basso in alto da una persona più piccola della vittima. E' questo l'unico elemento nuovo nelle indagini per chiarire uno dei più appassionanti «gialli» della cronaca nera milanese di questi ultimi anni.

A cinque giorni dal delitto, la polizia si trova con due soli elementi validi, cioè il bottone dell'assassino strappato dalla vittima nella colluttazione, e il nome del giovane che viene ricercato.

Frattanto, anche quella che poteva sembrare una probabile traccia, è svanita. Oltre all'orologio, infatti, sembrava che l'assassino si fosse impadronito di fotografie risultate introvabili nel primo sopralluogo. Ora queste foto sono state rinvenute. Nessun esito positivo ha dato sinora l'interrogatorio degli amici e delle amiche di Valentina e del marito.

Ieri mattina, mentre si svolgevano i funerali, gli inquirenti hanno interrogato Pietro Piccini, 42 anni, un dirigente dell'Anic che doveva partire per Stoccarda lunedì, insieme con Valentina. L'uomo ha detto di aver telefonato, dall'aeroporto, alla sua collaboratrice alcune volte poco dopo le 16, ma di aver trovato sempre il telefono occupato. Ha anche aggiunto di aver provato a chiamare da Stoccarda, ma inutilmente. Ha saputo solo più tardi del delitto. E' evidente, pertanto, che alle 16 la Masneri era già stata uccisa in quanto l'assassino prima di fuggire aveva provveduto a tagliare i fili del telefono nell'appartamento della vittima.

Nessuna novità di rilievo, dunque, da questo e da altri interrogatori, serviti solo a mettere a fuoco la personalità della povera ragazza, una giovane semplice, amante della vita, innamorata del marito.

CRITICATO IL PROGETTO DELLA REGIONE

Quindici Comuni astigiani in un comprensorio torinese?

Asti, 22 marzo.

(a. m.) L'istituzione regionale dei comprensori è stata esaminata ieri nel corso d'un incontro tra sindaci, amministratori comunali e rappresentanti politici.

Pur dichiarandosi favorevoli al decentramento con deleghe rilasciate dalla Regione, unanime è stata invece la critica per quanto riguarda la composizione dei comprensori da parte di Comuni astigiani. Ad esempio, quindici Comuni della nostra provincia e cioè Albugnano, Aramengo, Berzano, Buttigliera, Castelnuovo Don Bosco, Cerreto, Cocconato, Moncucco, Moransengo, Passerano, Pino, Piovà, Robella, Tonengo, Villanova, secondo il progetto di legge regionale dovrebbero far parte del comprensorio di Torino.

E' stata invece auspicata l'istituzione del comprensorio di Chieri. Così dicasi per i comuni di Bubbio, Castelletto Molina, Cessole, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, Serole, Sessame, Vesime e S. Giorgio Scarampi i cui centri territoriali sarebbero due, i Comuni del versante Ovest della Valle Bormida potrebbero gravitare verso Acqui, i Comuni del versante Est potrebbero gravitare in parte su Canelli.

E' stata nominata una commissione che prenderà contatto con la Regione per renderla edotta delle richieste emerse nell'incontro.

Altro punto criticato è il numero degli abitanti che potrebbe concorrere per formare la popolazione dei comprensori. Ad esempio, sono previsti comprensori con popolazione superiore al mezzo milione di abitanti, il che richiederà l'elezione di 100 membri del Consiglio comprensoriale.

Coi comprensori spariranno le Province? La Regione non ha il potere di deliberare in merito, ma nella relazione alla proposta di legge manca ogni accenno sull'opinione della Regione circa il destino della Provincia. Alcuni si sono invece trovati d'accordo che possano essere nominati consiglieri comprensoriali i consiglieri in carica nei Consigli Comunali e provinciali del comprensorio. Secondo l'art. 33 della proposta di legge regionale, i membri del Consiglio comprensoriale sono nominati con decreto del presidente della Regione in base alle proposte formulate secondo le seguenti modalità: per il 40% i membri del Consiglio comprensoriale sono nominati su proposta di un'assemblea convocata a cura dell'amministrazione regionale, per il 50% i membri del Consiglio comprensoriale sono nominati su proposta di un'assemblea convocata a cura dell'amministrazione regionale, e il 10% su proposta dell'amministrazione provinciale della stessa provincia alla quale appartiene il Comune capoluogo di comprensorio. Nel caso in cui del comprensorio faccia parte un Comune capoluogo di provincia, il Consiglio comunale di questo Comune proporrà al presidente della Regione un numero di consiglieri pari al 10% dei membri.

MILANO: È UNA BELLA PARIGINA

Ex amica d'un gangster sfregiata per vendetta

CORRISPONDENTE

Milano, 22 marzo.

(c. b.) La polizia sta indagando sull'ancora misterioso ferimento di Christiane Heurteloup, la parigina di 27 anni, salita agli onori della cronaca tre anni or sono perché amica di Noel Mouska, il gangster ucciso il 21 ottobre dello scorso anno in piazzale Corvetto per un regolamento di conti.

Secondo quanto la donna ha detto alla polizia, sarebbe stata aggredita nel corso di una discussione per banali motivi da un'altra donna la quale, improvvisamente, ha estratto un coltello e l'ha ferita. Tuttavia gli inquirenti non sono del tutto convinti che l'episodio possa essere ridimensionato in termini così banali, data anche la figura della giovane e dei suoi precedenti.

La Heurteloup ha raccontato alla polizia che, mentre stava per varcare la soglia della sua abitazione, in via Breno 4, è stata insultata da una donna che, dopo una discussione, l'ha colpita con un coltello. Attualmente la parigina si trova ricoverata al Policlinico con una prognosi di venti giorni.

Come s'è detto, la giovane francese era già nota alla polizia sin dal 1972, quando il 15 aprile di quell'anno, nel corso di una perquisizione, fu accertato che il Mouska ed altri suoi complici vivevano in un appartamento di via Raffaello Sanzio, usato come «base» per alcune rapine, unitamente a due donne, la Heurteloup e Françoise Coulomb.

In auto con l'amica

Novara: catturato "cervello,, delle BR

E' Rolando Strano, fratello del brigatista in carcere a Torino

Novara, 22 marzo.

(l. l.) Il presunto «cervello» della cellula terroristica novarese è stato bloccato stanotte a Milano ed arrestato. E' Rolando Strano, 31 anni, residente a Novara, corso Cavallotti 41, artigiano, fratello di Oreste, il più noto «personaggio» che in passato era stato a capo del gruppo dei marxisti-leninisti, attualmente in carcere a Torino, e quanto sembra, implicato con le brigate rosse che agivano a Robbiano di Mediglia. Con Rolando Strano è finita in carcere anche una sua «amica», Anna Maria Arimmo, 31 anni, Novara, corso Trieste 1.

Le indagini novaresi, che sino a questo momento hanno portato in carcere sei persone, erano iniziate cinque giorni fa con l'arresto di Gennaro Castelluccio, 29 anni, Novara, via Andoardi 3, trovato in possesso di una valigia contenente 12 candelotti di dinamite, 83 metri di miccia, 500 cartucce calibro 22, detonatori con cavo elettrico, materiale politico vario ed una tessera del 1974 di appartenenza al Farp (fronte antifascista rinascita proletaria).

Il giorno dopo, tre amici del Castelluccio, trovati con alcuni fucili, un mitra e munizioni, lo seguivano in carcere. Si trattava di Giancarlo Masia, 22 anni, titolare di un bar di corso della Vittoria dove il gruppo sovente si riuniva; Erminio Divisionali, 22 anni, operaio, via Serra 10 e Luigi Tredenari, 25 anni, via Giolitti 4, autista.

Gli inquirenti novaresi ai quali si era aggiunto il dirigente l'ufficio antiterrorismo del Piemonte, dottor Giorgio Criscuolo, si erano resi conto di trovarsi di fronte a quattro figure di secondo piano e si ponevano alla ricerca delle persone «più importanti», appunto i due fratelli Strano.

PIEMONTE

○ **ALESSANDRIA - Un concorso per le leggende**

L'Enal organizza anche quest'anno — VI edizione — il concorso per leggende popolari. Si divide in due sezioni: leggende popolari piemontesi in lingua piemontese e in lingua italiana. L'argomento dovrà risultare raccolto direttamente dalla tradizione popolare orale.

○ **CUNEO - Fermati con armi in auto**

Un'operazione congiunta della squadra mobile di Cuneo con un reparto speciale della polizia di Padova, svolta sulle principali vie di comunicazione della provincia (sono stati controllati oltre tremila automezzi) ha portato alla denuncia di alcune persone, trovate in possesso di armi. Il ventiseienne Giuseppe Barbero, di Oppido Mamertino (Reggio Calabria) fermato ad un posto di blocco al volante di un'auto, è stato arrestato.

○ **OVADA - Convegno sul vino**

Organizzato dai commercianti di vino, si aprirà domani alle 10 a Silvano d'Orba, nella sede della Società Operaia di mutuo soccorso, un convegno sul tema «Legislazione vinicola vigente». Vi parteciperanno i senatori Vignolo, Dosara, Buzio, gli onorevoli Giolitti, Frecchia, Romita, Traversa, gli assessori regionali Simonelli, Armella, De Benedetti, il presidente dell'amministrazione provinciale Desecchi e sindaci della zona.

AVETE GIA' COMPILATO IL MODULO DELLE TASSE?

LA PAROLA AI LETTORI

NICOLA NARDINI, *lattoniere, abita in via Po.*

«No, la Vanoni non l'ho ancora fatta. Ci penserò, magari, più tardi. Veda, ci sono tanti di quei moduli, troppi, che la gente non sa più come orizzontarsi. E' veramente una grossa confusione. C'è il modulo 744, mi pare, poi questo, poi quello, insomma, è una questione difficile da sbrigare. Penso che dovrò chiedere consiglio a chi se ne intende più di me, a quelli che lo fanno per mestiere. La gente è costretta per forza a ricorrere agli esperti. Sarebbe stato meglio se avessero fatto le cose più semplici, alla portata di tutti».

GIOVANNI ARMENIA, *tassista, 38 anni, abita in via Piazzi.*

«Nessun problema per la Vanoni. La nostra organizzazione sindacale dei tassisti ha già fissato gli appuntamenti, i giorni e l'ore in cui presentarsi per la compilazione. Guardi, qui ci sono i comunicati. Per noi è davvero una fortuna che ci sia questa soluzione. Gli altri, quelli che devono arrangiarsi da soli non so proprio come facciano a cavarsela. Se non tutti possono avere la conoscenza fiscale per sbrigarsela in questi affari specialistici. Bisogna avere delle organizzazioni come la nostra, oppure ricorrere agli esperti».

ANTONIO NUZZI, 60 anni, *custode, abita in borgata Parella.*

«Certo che la Vanoni l'ho già compilata e non ho avuto nessuna difficoltà. Il fatto è che io sono un dipendente comunale e quindi mi hanno aiutato quelli del municipio. Là ci sono tanti dottori che ne sanno più di noi e possono darci una mano. No, per me la Vanoni non è stata un problema. Le preoccupazioni ci sono per altro, per la pensione. Devo fare la domanda, ma ci sono delle difficoltà, per via dei mesi che non quadrano. Questo sì che sarebbe un problema grosso, ci sarebbe da parlarne per una settimana».

AMERIGO BONGIORNO, *detto «barba», ha un bar in corso Marconi ang. via Nizza.*

«Io la Vanoni non la faccio mai. Non ho tempo e non me ne intendo. Ad essere sincero non ci capisco proprio niente. Preferisco rivolgermi a delle persone competenti, così, almeno, sono sicuro di evitare quelle sanzioni in cui è così facile incorrere quando si ha un esercizio, quando si lavora nel commercio. Se la Vanoni di quest'anno sia una cosa ben fatta, non so, non posso ancora dare un giudizio serio. Non so ancora nemmeno quanto si paga. Finché non sarà tutto finito non mi sento di parlarne».

SANREMO

Rapinato benzinaio da bandito armato

Sanremo, 22 marzo.

Un benzinaio di 44 anni, Aldo Albiosi, via S. Francesco 53, è stato rapinato da un giovane armato. Lo sconosciuto, un ventenne, alto, bruno, con folti baffi, era giunto al chiosco su uno scooter rosso. Il bandito, dopo aver puntato una pistola automatica alla schiena dell'Albiosi, si è fatto consegnare tutto l'incasso della serata (circa 200 mila lire), poi si è allontanato, sempre in motoretta, in direzione di Ventimiglia.

Stamane, verso le tre, il benzinaio era vicino al chiosco in corso Matuzia, angolo corso degli Inglesi. Ad un tratto si è fermato un giovane che ha chiesto 500 lire di miscela, pagando con una banconota da 10 mila lire. Quando l'Albiosi è rientrato nel chiosco per prendere il resto, il bandito gli ha puntato la pistola alla schiena intimandogli di restituirgli le 10 mila lire e di consegnargli l'incasso. Prima di allontanarsi lo ha minacciato: «Non avvisare la polizia, altrimenti ti ammazzo». r. o.

OVADA — I carabinieri di Capriata d'Orba hanno rinvenuto sotto il ponte di Predosa una decina di candelabri rubati tempo addietro in alcune chiese dell'Ovadese e della Val d'Orba.

SI PARLA DI VOI

Giulio Vito Musitelli: dipinti e disegni alla galleria Pirra (corso Cairoli 32).

Piero Peragine: prima mostra personale alla galleria «La Lanterna» di Moncalieri (via Santa Croce 20).

Borgomanero: Ruggero Savinio, nato a Torino nel 1934, operante a Milano, espone alla galleria «L'Incontro» (Corso Roma 68).

Cuneo: nelle sale del Palazzo della Provincia (corso Nizza 21), espongono i pittori Ferraresi, Tarditi e Favati.

Casale Monferrato: presso la Biblioteca Civica, Palazzo Langosco, mostra del pittore casalese Gino Mazzoli.

Asti — Oggi, all'istituto «Fulgor», tredicesimo congresso provinciale democristiano. Trecentoventi i delegati. Durante i lavori sarà eletto il nuovo comitato direttivo che resterà in carica due anni e che dovrà decidere la scelta dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

Ciglione — In occasione del 30° anniversario della Liberazione e del ventottesimo anniversario della Costituzione, la Regione Piemonte in collaborazione con il Comune, con il sindacato critici cinematografici e con il «collettivo giovani democratici» ha organizzato un ciclo di film sui problemi dell'Italia di ieri e di oggi. Le proiezioni avverranno all'Ideal: il 28 marzo «Il conformista», il 2 aprile «Mussolini ultimo atto», il 9 «La terra trema», il 16 «Documentari fascisti», il 23 «Metello», il 30 aprile «Ora e sempre Resistenza» (spettacolo teatrale). L'ingresso è gratuito.

CHE TEMPO FARÀ

Al Nord e sulle regioni centrali tirreniche generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle Venezie. Su tutte le altre regioni e sulle isole maggiori nuvoloso con piogge sparse. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO		
massima	+	16,5
minima	+	6,5
media	+	7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1019 mb; temp. +5,8; umidità 98%. Cielo coperto. Temperatura massima +16,4; minima +5,5; media +10. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con schiarite.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

UGO BUZZOLAN / Sette sere alla tv

La Vanoni sexy ma con cautela

★ L'avvento della giarrettiera ★ Sulle ali dell'ippogrifo ★ Quiz di Pippo Baudo

Sipario sulla rivista FATTI E FATTACCI con Proietti e la Vanoni.

E' piaciuta? Non è piaciuta? Criticabile, certo. Un po' intellettualistica, un po' sofisticata, un po' letteraria. Aveva delle lungaggini, siamo d'accordo. Aveva dei momenti troppo tragici, siamo d'accordo. Spesso la Vanoni sfoderava il suo snobistico birignao assolutamente incomprensibile, siamo d'accordo anche su questo. Però, però...

Dopo vent'anni di quasi ininterrotte scemenze, non era una rivista scema. Avvenimento eccezionale. E tentava di fare della satira di attualità. Altro avvenimento eccezionale... Ancora un piccolo salto ed eravamo al cabaret, di cui lo scatenato Gigi Proietti s'era portato dietro, personalmente, amori, estri, accenti.

E la giarrettiera della Vanoni? Non è da passare sotto silenzio questa giarrettiera che compariva di frequente nello spacco della gonna. Per la prima volta tale accessorio altamente sexy (che, ad onta dei collant, il cinema, oggi, sta adoperando a tutto spiano) è stato ammesso dalla tv. Una data quasi storica. La cosa è stata notata dal pubblico, ancora memore dei mutandoni. Qualcuno, impertinente, e scarsamente gentiluomo, ci ha scritto: «Ma se la Rai aveva deciso di lanciare la giarrettiera, non poteva farla esibire, invece che dalla Vanoni, da una giovane soubrette?».

★ ★

Adesso che l'ORLANDO FURIOSO è finito, ci si può ragionare su con calma.

Perché noioso? Perché difficile? Chi sostiene che era noioso non ha mai visto un romanzo sceneggiato. Chi sostiene che era difficile, lo dice perché non voleva fare il più piccolo sforzo di fantasia.

Una volta tanto, eccezionalmente, perché rifiutarsi di salire sulle ali dell'ippogrifo e di farsi trasportare in un tronico e tenero mondo incantato? Era un volo consigliabile, ogni domenica sera, consigliabile e salutare dopo le solite notizie terrificanti e deprimenti del telegiornale e dopo la solita caciara di Carosello...

Una volta tanto, eccezionalmente.

★ ★

Bilancio cinematografico della settimana... Ahi, ahi, ahi.

LA COSTA DEI BARBARI: quarant'anni sulla groppa e li mostrava tutti. Interessante, magari, per gli studiosi del cinema. Gli altri, più o meno, sbadigliavano educatamente col rispetto dovuto alla rugosa vecchiaia.

Peggio, comunque, il film del mercoledì, SI SPOGLI, INFERMIERA. A parte il fatto che bisognava cambiare titolo perché non è lecito ingannare così bassamente il pubblico autorizzando la speranza di uno spettacolino allegro e piccante, c'è da dire che il protagonista, Wisdom, faceva un po' pena. Sembra che sia un comico assai stimato al di là della Manica. Ma, evidentemente, per apprezzarlo è necessario possedere in sommo grado il senso dell'humour di pura marca britannica...

★ ★

A proposito di bambini. Lodevole, impegnata, eccetera eccetera, ma accanitamente strappalacrime la prima puntata dell'inchiesta QUANDO UN BAMBINO SI AMMALA, con una ricerca minuziosa del caso disperato, della madre in pianto, degli occhioni tristi dietro le sbarre di un lettino. Una spettatrice ha telefonato:

— Sì, capisco, è un programma importante, con buoni scopi... ma io non l'ho resistito, sono passata sul «secondo», mi sono data a Pippo Baudo...

Indagine volante sui due quiz, l'italiano e lo svizzero, SPACCAQUINDICI e «Personaggi in fiera». Le risposte sono: «Mah... boh... be', insomma... forse è meglio Bongiorno, però...» oppure «Non so... chissà... per me sono uguali...». Ci sarà senz'altro un pubblico per entrambi, ma è un pubblico sostanzialmente indifferente. Siamo alla fine dei quiz?

Ugo Buzzolan

FANTOZZI

Siamo uomini o topi?

Fantozzi in ufficio, Fantozzi e la signora Fantozzi con la figlia, Fantozzi e il direttore, Fantozzi e lo sport: tutti o quasi gli episodi che hanno dato vita ai due libri di Paolo Villaggio intitolati «Fantozzi» e «Il secondo tragico libro di Fantozzi» sono diventati film: protagonista Paolo Villaggio, regista Luciano Salce.

«Il grande successo, per ora solo editoriale, del personaggio Fantozzi — *dice Villaggio* — sta nel fatto che in lui si riconoscono inconsciamente il 90 per cento degli italiani. In realtà tutti gli italiani, tranne pochissimi, sono come Fantozzi. Anche se non vogliono ammetterlo. E' capitato a volte che della gente mi abbia fermato per strada per parlarmi di Fantozzi: bene queste persone non mi hanno mai detto di aver visto se stessi dietro Fantozzi, ma hanno sempre giurato che Fantozzi è spiccicato al cognato o al vicino di casa un po' nevrotico».

«Certo — *conclude Villaggio* — la nevrosi non è un fatto che fa ridere di per sé: Fantozzi risulta comico perché non si rassegna all'infelicità cui è condannato l'uomo d'oggi. Fantozzi crede ancora di poter fare il suo tranquillo weekend in un pianeta sovrappopolato qual è la Terra. Secondo me all'origine di tutte delle nevrosi dell'uomo della civiltà occidentale c'è proprio il problema della sovrappopolazione. Siamo diventati veramente troppi in questo pianeta, se andiamo avanti così probabilmente finiremo come i topi: quando si accorgono di essere troppi in un ambiente ristretto cominciano a sbranarsi a vicenda».

n. s.

Se prenotate le vacanze estive in LIGURIA

Come vivere al mare senza hotel

Ceriale, Borghetto, Albenga nel regno del residence e delle tende - (Anche alberghi)

DALL'INVIATO

Albenga, 22 marzo.

La fascia di territorio è quella del turismo extra-alberghiero: alloggi privati, appartamentini in residence, campeggio, da Borghetto S. Spirito a Ceriale ad Albenga. Perché?

«*Nei dettagli non saprei spiegarglielo* — dice Paolo Ivaldi, 73 anni, vice presidente della Pro Loco di Borghetto. — *Forse perché a Loano ci sono tante pensioni e non era il caso di esagerare anche qui, che siamo a un minuto di macchina. Si è preferito puntare sulla casa privata. Mi pare che nel giro di qualche anno, facciamo pure 10, a Borghetto si siano costruiti 14.000 alloggi*».

Seguiti da un sacco di polemiche e accuse feroci, che sono poi le accuse a una politica generale sbagliata, di svilimento della Riviera. Ma a parte questo: perché molta gente sceglie, o ha scelto acquistando un appartamento, proprio Borghetto per le vacanze?

«*Chissà. Prezzi migliori? Oppure perché la vita scorre senza tante pretese, senza bisogno di mettersi in ghingheri? Pensi, ad esempio, che i pensionati piemontesi hanno costituito un'associazione. Borghetto è un poco il regno della terza età; turismo popolare, pensionati che prendono la liquidazione e comprano qualche vano qui. Lungo l'anno siamo 5600 residenti stabili; d'estate passiamo a quota 30-40.000*».

Ci sarà un calo a luglio e agosto?

«*Ci potranno essere piccole variazioni; del resto un modesto cedimento si era verificato già nel 1974; però la cifra secondo me è ormai stabilizzata, non si muove di molto*».

Avete un programma di manifestazioni?

«*... Gare di pesca, bocce, fuochi artificiali, uno spettacolo-quiz per il lancio di un libro sulla storia di Borghetto: chi indovina avrà in premio l'affitto di un alloggio pagato per un mese, più il rimborso delle spese di spiaggia. I vincitori saranno quattro, per giugno, luglio, agosto, settembre*».

«*Si giri intorno e vedrà la proliferazione delle case* — dice Carlo Camino, 65 anni, presidente dell'Azienda di soggiorno di Ceriale. — *E' un'arma a doppio taglio. Le faccio un discorso terra terra, da cittadino qualsiasi. E' vero che più case ci sono più gente ci sta, ma è altrettanto vero che ai turisti viene sottratto spazio, e che a noi residenti aumentano le tasse, perché le opere di urbanizzazione le caricano sui redditi*».

E' prevista, quest'anno, una flessione?

«*Non direi tanto grave da preoccupare. Nel 1974 ci fu una leggera diminuzione di presenze, più che altro tra gli stranieri. I nostri prezzi non sono esorbitanti, da spaventare la clientela*».

Divertirete gli ospiti?

«*Molto sport e molta musica. Tennis, ciclismo, bocce. L'orchestra è quella sinfonica di Sanremo*».

Perché Ceriale è diventata la capitale dei residence in provincia di Savona? Se non sbaglio ce ne sono una decina.

«*In genere i proprietari di residence* — precisa Gianluigi Corrias, 35 anni, presidente degli albergatori — *erano i proprietari del terreno su cui hanno costruito. Che cosa è successo? I contadini si sono regalati un bene strumentale, diciamo un "oggetto" di lavoro che gli permette di vivere con il turismo. Aggiungiamo una cosa: senza dubbio è più difficile gestire un albergo che non un residence, in cui basta poco personale. Con tre dipendenti, l'attività procede benissimo. In quanto alla spinta iniziale... dieci anni fa incominciò un tale, gli altri gli sono andati dietro. Una spiegazione normalissima*».

Capovolgo la domanda. Perché anche in Italia il turista sta scoprendo il residence?

Ferdinando Gerosa, 37 anni, impresario edile: «*Noi stiamo terminando appunto un residence ad Albenga. E poi ce lo gestiremo. Lei mi domanda una spiegazione. Può darsi che il successo di iniziative del genere sia strettamente collegato con il reddito dell'italiano medio, che probabilmente trova più conveniente affittare un minialloggio, dotato di tutto, e farsi da mangiare per proprio conto*».

Mi pare, comunque, che il rapporto cliente-proprietario sia indubbiamente più impersonale nel motel che nell'albergo.

«*Direi che è vero il contrario. E non è che voglia fare la filosofia del residence. Però il motel è in pasto diretto del proprietario e ciò favorisce semmai i rapporti privati, l'ospite si sente a casa sua. A mio avviso questa è una forma di turismo con un avvenire*».

Albenga, secondo le apparenze, sta saltando una tappa, quella del turismo alberghiero. Fino ad oggi è stata una città quasi a completa disposizione dei campeggiatori, per i quali ci sono vaste aree libere anche in riva al mare. Quindi Albenga ha in parte ignorato la villeggiatura organizzata. Si dice: perché, in fondo, popolata da commercianti e agricoltori, non aveva bisogno di altri redditi. Ora ci ha ripensato, lancia il residence. E, magari per recuperare un poco del tempo perduto, lo lancia in grande stile, subito con piscina.

Elvio Ronza

ITINERARI DELLA DOMENICA

Dove trovare il "buon vino,,

Domani si può fare tappa nel Tortonese

Questa settimana proponiamo una scampagnata nel Tortonese. E' una zona non molto conosciuta dai gitanti domenicali provenienti dal Piemonte e dalla Liguria, ed è veramente un peccato, perché il paesaggio è ameno, la gente simpatica e accogliente. Trattorie e ristoranti offrono, a prezzi ancora accessibilissimi, piatti tradizionali del basso Piemonte che già risentono della cucina ligure (ricordiamo a questo proposito di aver gustato proprio a Tortona la miglior «focaccia», dopo quella di Recco).

Si raggiunge Tortona con l'autostrada Torino-Piacenza. Da Tortona ci si immette immediatamente nella zona agricola, raggiungendo il colle di San Rufino di Serazzano che dista dalla città non più di dieci chilometri.

Qui siamo nel cuore dei Colli Tortonesi famosi per i loro vini: il bianco cortese e la barbera.

L'uva «cortese» ha dei «grappoli alquanto lunghetti, acini piuttosto grossi e quando è matura diviene gialla ed è ottima da pasto, per il buon vino, è abbondante e si conserva». Così si legge nel Calendario Georgico del 1798. Il vino che ne deriva è secco, delicato, piacevolmente acidulo. Proprio dalla zona di Gavi Ligure, trova anche nel Tortonese il suo «habitat» naturale. A San Rufino di Serazzano ci imbatteremo in un vignaiuolo all'antica: Dino Mutti, uomo di poche parole, ci accoglierà alla contadina con un buon bicchiere di vino: la sua ottima barbera dei Colli Tortonesi, vino a Doc, di un bel colore rosso rubino, dal sapore fresco, vivace e robusto.

Il signor Mutti ci offrirà la sua produzione, direttamente dalla vigna alla nostra cantina. Barbera colli Tortonesi 1971 a lire 900 la bottiglia. Barbera del 1973 a L. 600, Cortese del 1974 a L. 480 il litro. Per chi vuol avere nella propria cantina una gamma di vino barbera, non deve assolutamente dimenticare quella dei colli tortonesi, farà poi il confronto circa le varietà e le caratteristiche di questo vino che pur proveniente dallo stesso vitigno ha le sue peculiari caratteristiche a seconda del terreno e della zona in cui cresce e vivifica.

Acquistato il vino potremo concederci un pranzetto da «Alfredo», un ristorantino di Serazzano, cucina casalinga; specialità: risotto con i funghi, coniglio o pollo alla cacciatora e naturalmente barbera dei colli Tortonesi.

Ristorante Alfredo, Serazzano (Tortona). L. 3500 vino compreso.

Roberto Biasiol

detto fra noi / Colloqui con i lettori di CLARA GRIFONI

IL FISCO NON VUOLE

Lettera di «Palmas», Genova:

«Il '75, per gentile concessione dei signori dell'Onu dovrebb'essere l'anno della donna. Perciò altri signori hanno fatto un bel regalo a noi italiane. Siamo due giovani professionisti che avevamo in programma di sposarsi prima dell'estate. Ma, per non cumulare i redditi, sceglieremo il più economico concubinaggio. Questa soluzione ci sembra meno sconveniente dell'altra, adottata da varie coppie legittime, che per non essere "punite" dal fisco, simulano la separazione, lui o lei trovandosi un domicilio di comodo. I coniugi hanno pure l'alternativa della rinuncia al lavoro da parte d'uno dei due, che ovviamente è la moglie. Così gli stessi signori che l'anno scorso di quest'epoca tuonavano in difesa del matrimonio sacro e indissolubile, con questa trovatina aiutano i matrimoni ad andar per aria o a non esistere. Viva la coerenza! Ma che hanno in testa? Cosa pensano?».

A torchiare soldi, nient'altro. Un fine che, ormai, giustifica tutti i mezzi.

Lettera della signorina Amara F., Pisa:

«Mi sono fatta fare un provino dal quale risulta che andrei molto bene per la televisione: può aiutarmi? In principio mi accontenterei di apparire nei caroselli, ho il tipo adatto per qualcosa di veramente originale...».

Va bene, l'aiuto. Eccole uno spunto nuovo: la solita giovane massaia che esce dal solito supermarket, affrontata dal solito intervistatore, il quale propone di cambiarle il fustello di detersivo A, da lei appena comprato, con un fustello doppio di detersivo B; e che invece di rispondere no, mai! accetta il cambio all'istante.

Lettera di «Giacomino», Asti:

«Come lo vede signora adesso non ci scrivo di storia ma ditaliano dove la maestra diche che sono uno strazio. A me mi piacciono molto i punti esclamativi, ti metto più che posso pure a tre per volta a me mi pare che fa bello, invece la maestra ci fa il segno rosso disotto, lei dice che sono [illegible] zione, ma e vero?».

Sì, Giacomino. Tre sono veramente troppi. E bisogna lasciarli ai negozianti che annunciano i saldi: *Eccezionale svendita!!! Occasionissima!!! Ribassi fuori concorrenza!!!* Più abbondano i punti esclamativi, più la gente accorta fiuta odor di buggeratura.

Lettera della signora A.P., Novara:

«Siamo sposati da diciassette anni. Se faccio dei confronti devo dire che mio marito e io abbiamo avuto fortuna, siamo tra i pochi che non si azzannano, ma cercano di conciliare le diversità dei gusti e dei caratteri. C'è solo una cosa che mi preoccupa: mentre prima avevamo degli scambi d'idee, ora parliamo quasi niente tra di noi. Vorrei sapere se è un brutto segno».

Pare di no. Pare che i coniugi meglio affiatati siano quelli di più avara conversazione: 27 minuti la settimana (da questa cifra vanno detratti 11 minuti di osservazioni scambiate in macchina, sul traffico, il paesaggio, ecc.) che dopo cinque lustri di convivenza si riducono a 21, perché in un matrimonio felice tutto funziona senza bisogno di parole. Difatti, gli sposi avviati al divorzio sono molto loquaci: 117 minuti di scambi verbali alla settimana, nell'anno che precede la rottura. Lo afferma il professor Birdwhistell (Università di Pennsylvania), dopo lunghi studi su cento coppie campione. Non conosciamo questo signore e appunto per questo possiamo fargli credito.

Lettera del signor Mario P., Vercelli:

«I titoli nobiliari vennero aboliti dalla Costituzione e ho letto che l'ultimo conte nominato dall'ex re Umberto in Italia fu un tale che l'accompagnò sino alla scaletta dell'aereo, quando partì per l'esilio. Nonostante ciò il numero dei titolati aumenta perché vi si aggiungono quelli fasulli, che sono almeno l'ottanta per cento. Ancora oggi si crede che un blasone dia prestigio e c'è chi paga per averlo. Sa dirmi all'incirca quanto può costare?».

Conosco un napoletano che è diventato barone per 100 mila lire. Prezzo di stralcio. Ma altri, i più, si aggiudicano un titolo senza spendere una lira. Il sistema è sempre quello, elementarissimo. Dal giorno in cui un tizio ha deciso di diventare conte, la domestica e i familiari rispondono al telefono che «il signor conte» è uscito, o partito, o a letto con l'influenza. Al tempo stesso, il «conte» dorme dentro pigiama con su ricamata una corona e sfoggia portando al mignolo un anello nel quale è inciso uno stemma. Il gioco riesce meglio se ha pure assimilato, per lunga frequentazione, il gergo, le maniere, i tic degli aristocratici. Fu questo il caso d'una signora di cui ebbero a occuparsi le cronache: ex cameriera d'una gentildonna, riuscì a spacciarsi per contessa e con tale verosimiglianza da turlupinare una quantità di gonzi. D'altronde, molti nobili autentici debbono il proprio titolo a un'antenata-cameriera, che aiutava a spogliarsi la favorita di Sua Maestà e somministrava interlocuzioni alla Regina. La differenza è solo una questione di epoca.

Clara Grifoni

E' cominciata la "quarta settimana,,

FIAT: tutti in ferie ma con apprensione

La produzione è ferma fino al 1° aprile - Intanto si deve decidere che cosa accadrà per il settore auto nel prossimo trimestre

Quasi tutti i 190 mila dipendenti della Fiat — operai e impiegati — sono a casa per il «ponte» pasquale. Una «vacanza» amara: gli stabilimenti sono chiusi perché manca il lavoro.

NON FANNO IL PONTE — *In fabbrica, fino alla prossima settimana, rimarranno soltanto poche migliaia di lavoratori:*

— gli addetti alla «126» e alla «131» di Cassino (Frosinone), per i quali la quarta settimana di ferie è stata rinviata a data da destinarsi;

— i «comandati» per operazioni di manutenzione;

— un certo numero di dipendenti che non interrompono l'attività a seguito di accordi raggiunti con le direzioni di sezione, dove ci sono problemi particolari (ad esempio Crescentino, Divisione Aviazione, stabilimento di Sangone, Direzione Ricerche, parte della Sede centrale...).

L'attività produttiva è comunque paralizzata quasi del tutto.

VEICOLI INDUSTRIALI — *Per 18 mila operai il «ponte» è cominciato la sera di martedì 18 (vigilia di San Giuseppe) e terminerà la sera di martedì 1° aprile. Oltre alla quarta settimana di ferie si effettuano tre giornate di Cassa integrazione: giovedì 20 e venerdì 21 marzo oltre a martedì primo aprile. In pratica il lavoro si ferma per 14 giorni.*

AUTO — *Vi sono situazioni differenziate:*

— circa 35-mila operai che dovevano ancora smaltire due giornate di integrazione, fissate nella prima «verifica» tra azienda e sindacati (20 e 21 marzo), sono già a casa da martedì sera. Torneranno in fabbrica la mattina di martedì primo aprile (un giorno prima dei colleghi che lavorano nelle fabbriche di autocarri).

Altri 10 mila operai invece (che non erano interessati alle riduzioni di orario) hanno sospeso l'attività soltanto ieri sera; quindi il loro «ponte» sarà realizzato utilizzando esclusivamente la quarta settimana di ferie (in altre parole si fermeranno da oggi alla sera di lunedì dell'Angelo).

PREOCCUPAZIONI — *Soprattutto i lavoratori del settore auto trascorreranno le prossime festività con una certa apprensione. Gli orari per aprile-maggio-giugno non sono ancora stati definiti. Mercoledì sera la trattativa tra Fiat e Federazione metalmeccanici è stata sospesa. Nessuno ha parlato di rottura, si è lasciato chiaramente intendere che il dialogo dovrebbe essere riallacciato al più presto. Ma, finora, non vi sono stati contatti ufficiali. I rappresentanti dell'azienda, dal canto loro, hanno detto che i programmi produttivi per il prossimo trimestre devono essere definiti con una certa sollecitudine, non oltre — comunque — il periodo pasquale.*

SINDACATI — *La Federazione lavoratori metalmeccanici (Cgil, Cisl, Uil) ha chiesto un incontro con i ministri dell'Industria, del Lavoro e del Bilancio e con la Confindustria sui problemi del Mezzogiorno, dell'indotto (le aziende fornitrici della Fiat) e degli appalti. Lunedì mattina, a Roma, la segreteria della Flm si riunirà con i coordinatori provinciali del gruppo. Devono essere decise le modalità del convegno nazionale dei delegati e degli esecutivi di fabbrica Fiat che molto probabilmente sarà organizzato a Torino il 4 e 5 aprile.*

Vigili del fuoco, agitazione

1957 (in 230): 1726 interventi
1974 (in 290): 7000 interventi

"Siamo costretti a lavorare 72 ore alla settimana"

I vigili del fuoco di Torino e provincia hanno proclamato da alcuni giorni lo stato di agitazione. Rispondono come al solito alle chiamate, ma le pratiche che giacciono nei loro uffici rimangono inevase. Il personale che si occupa del settore burocratico è fermo in attesa che la situazione attuale, considerata «problematica per l'effettiva sopravvivenza della categoria» venga sbloccata in qualche modo.

Alla base della protesta, secondo quanto dichiara un volantino firmato dalle segreterie provinciali di Torino Cgil, Cisl e Uil dei sindacati nazionali vigili, la richiesta di un adeguato organico provinciale permanente. A questo proposito viene denunciato «il disinteresse che l'amministrazione ha sempre dimostrato in questi ultimi anni, malgrado i ripetuti solleciti che sia le organizzazioni sindacali che i comandi provinciali hanno ripetutamente inviato agli organi competenti. Di qui una situazione che di anno in anno diventa sempre più tragica e più negativa, tra l'altro, l'attuazione della specialistica preparazione di base della categoria».

I dati sono eloquenti. Nel 1957 i vigili in forza al Comando provinciale di Torino erano 230, con un totale di 1726 interventi; 231 nel 1965 (3894 interventi); 280 nel '72 (6226 interventi); 290 nel 1974, con ben 7000 interventi. Come dire che il Comando provinciale di Torino, pur con lo sviluppo demografico e industriale che la città ha avuto negli ultimi anni, ha in pratica mantenuto lo stesso organico aumentando per contro di tre o quattro volte il numero degli interventi. Tanto più che dal numero globale degli addetti bisogna escludere i 36 vigili che dal 1959 sono addetti esclusivamente al servizio aeroportuale e che fanno parte del distaccamento fisso di vigilanza a Caselle.

«Da un tale stato di cose — dice il documento — si deduce l'estremo stato di difficoltà nel quale operano i vigili di Torino e che si traduce in un servizio insufficiente alla tutela del cittadino, senza contare la pericolosità che tale situazione riserva inevitabilmente al lavoratore, costretto a turni di servizio disumani di 72 ore settimanali».

Secondo motivo alla base dell'attuale agitazione, il rifiuto della proposta di legge Zamberletti-Zolla, la quale prevede il potenziamento di vigili volontari sino a 20.000 unità. In tale proposta le organizzazioni sindacali intravedono «una precisa volontà politica di smantellare, di fatto, una organizzazione importante e insostituibile come quella del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco a favore di un'organizzazione volontaristica professionalmente impreparata e istituzionalmente ambigua».

I lavoratori contestano quindi «la validità di schemi anarchici che tentano di imporre alla nazione un disservizio» e chiedono invece che sia adeguato alle effettive necessità delle singole province l'organico del Corpo nazionale. Se ciò non avverrà «il temporaneo stato di agitazione del personale si trasformerà in nuove e più incisive forme di lotta».

Due fotografie scattate dallo stesso punto

Pino, 64 anni dopo

Di fianco alla chiesa è rimasto soltanto un brandello di vigneto

«Segnate le differenze»: il vecchio gioco da Settimana enigmistica applicato alla collina di Torino. In alto, nella foto sbiadita, il poggio su cui sorge la parrocchia di Pino Torinese nel 1911, al tempo dell'inaugurazione dell'Osservatorio astronomico. Sotto, nella foto del nostro Piero De Marchis, la stessa zona ieri, sessantaquattro anni dopo.

Le considerazioni, tutte amare, le lasciamo naturalmente al lettore. Anche se sarebbe forte la tentazione di esortare qualche pretore perché le conclusioni le tiri lui. E' consolante, infatti, plaudire agli ordini di sequestro e magari di demolizione emessi dai magistrati romani. Meno gratificante riconoscere che case e ville «sequestrabili» possono esserci anche da noi.

Dal confronto tra le due foto, separate da un intervallo di quasi tre quarti di secolo, risulta che la forte pendenza del terreno ha preservato un brandello della grande vigna che si estendeva attorno alla chiesa. Ancora per poco, però: come si può vedere, sulla sommità di quest'ultimo residuo di verde si sta spianando il terreno e si è accumulato materiale da costruzione per una ennesima «valorizzazione» immobiliare.

Occorre dire che la zona è cambiata relativamente poco, se confrontata ad altre parti dello stesso comune di Pino. I mostruosi «villaggi residenziali», i condomini da otto piani verniciati in rosso, blu, giallo sono fuori del campo delle fotografie che pubblichiamo. In fondo, fa piacere pensare che c'è sempre un peggio.

v. mess.

CASELLE: moderna aerostazione ma pista "va bene quella che c'è,,

Deciso dalla Regione - Polemiche dichiarazioni del direttore della Sagat, ing. Marra

Prime dichiarazioni «a caldo» dell'ing. Marra, direttore della Sagat, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, a proposito dello studio presentato ieri dalla Regione. L'ing. Gandolfi, assessore ai Trasporti del Piemonte, ha affermato, sulla base di quello studio, che alcuni accorgimenti sarebbero sufficienti per assicurare una maggiore efficienza alla pista di Caselle e ridurre le «penalizzazioni» che costringono gli aerei a partire a carico ridotto.

In sostanza, si tratterebbe di eliminare alcuni ostacoli (alberi, linee elettriche) e prolungare la pista di 200 metri per permettere agli aerei più grossi di imbarcare maggior quantità di merci e più passeggeri.

Ci ha detto però Marra: «*Quanto agli ostacoli, nei nostri calcoli delle penalizzazioni non ne abbiamo neppure tenuto conto: non è un albero o una linea elettrica che pone problema. E' l'orientamento della pista che è sbagliato: ci sono due campanili da abbattere, ma non basterebbe neppure questo per eliminare gli ostacoli. Il prolungamento di 200 metri della pista migliorerebbe indubbiamente un poco i decolli ma peggiorerebbe le condizioni ecologiche dell'abitato di Caselle, aumentando i fumi e i rumori. Con il prolungamento, poi, per certe ragioni tecniche, peggiorerebbe addirittura la sicurezza degli atterraggi*».

Dunque, i «*pannicelli caldi*» della Regione, come si temeva, non bastano e il problema della seconda pista si impone. Come ha osservato Galbraith, il celebre economista americano, «*una città senza aeroporto è una città senza futuro e destinata a sparire dalla storia*». Per questo, prima o poi, se non si vuole trasformare Torino in un quartiere dormitorio di Milano, bisognerà mettersi al lavoro per la seconda pista. «*Il nostro non è uno scalo proibitivo* — dice Marra —. *E' però uno scalo invecchiato. Ogni industria dopo vent'anni o si rinnova o perisce. Così è per noi. Non saranno certo le scoperte della Regione che elimineranno il problema del nostro aeroporto*».

Più spazio per i passeggeri in attesa nella nuova «hall» dell'aeroporto torinese

Passamontagna e armi nella borsa Cinque arrestati

Cinque giovani sono stati fermati stanotte alle 2 dalla polizia ferroviaria mentre ritiravano all'ufficio bagagli una borsa che conteneva tutto l'occorrente per una rapina. Si chiamano Valerio Fontanella, 21 anni, abitante in via Roveda 10; Enzo Sassa, 18 anni, via Roveda 22; Antonino Rosato, 23 anni, via Roveda 10; Luigi Cipriani, 18 anni, via Riccio Camillo 11 e Roberto Castelli, 16 anni, via Loano 6.

Sono stati visti aggirarsi nell'atrio con fare sospetto. Due sono andati a ritirare la borsa. La polizia è intervenuta e ha trovato nella sacca una pistola calibro 22 e due passamontagna. I cinque non hanno saputo giustificarne la provenienza.

Retata di notte 87 in questura

Massiccia operazione della squadra mobile dalle 23 di ieri alle 5 di stamane. Sono state accompagnate in questura 87 persone.

Una irruzione in una bisca clandestina ha portato all'arresto di un pregiudicato. Un controllo a 19 travestiti ha permesso di identificare due giovani francesi che esercitavano la «professione».

Sono stati inoltre arrestati, Giuseppe Ricco, 21 anni, senza fissa dimora, colpito da ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Torino con due anni di reclusione; Italo Torchio, 25 anni, via San Matteo 19, che aveva compiuto una rapina alla passeggiatrice Caterina Gandolfo; Giorgio Gonella, 16 anni, via Genova 20, ricercato per tentata rapina ai danni di Giuseppe Murgia; Nunzio Longobardi, 20 anni.

L'irruzione in una bisca clandestina di corso Brescia 4 bis ha permesso di arrestare [illegible] Marco, 44 anni, [illegible] deve scontare tre anni di reclusione.

Contrabbandiere tradito dal peso del suo bagaglio

Un uomo che contrabbandava sigarette in modo perlomeno insolito è stato arrestato ieri alla stazione di Porta Nuova. Si chiama Armando Palmentieri, 29 anni, residente a Napoli. Si è presentato all'ufficio bagagli per ritirare tre pacchi del peso dichiarato di 50 chili l'uno. A un controllo da parte degli addetti il peso totale è risultato di 155 chili, cinque chili in più. E' sorta una contestazione. E' stato chiesto al Palmentieri di pagare un sovrapprezzo. Al suo rifiuto, agenti della polizia ferroviaria hanno aperto i colli. Dentro v'erano sigarette di contrabbando. L'uomo non ha saputo dare spiegazioni.

Da stamane tenda a Porta Nuova

Obiettori in carcere digiuno di solidarietà

Ancora un arresto per obiezione di coscienza. Il giovane fermato e portato in carcere in questi giorni è Ezio Rossato. Presentata tempo fa domanda per ottenere il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, il Rossato l'ha vista respinta.

Quando è giunto il momento della chiamata di leva, il giovane ha rifiutato di partire per il servizio militare chiedendo inoltre che la domanda di obiezione venisse riesaminata. Invece, convocato dai carabinieri, è stato arrestato.

Ieri, due obiettori torinesi (che fino a qualche tempo fa avevano prestato servizio presso il gruppo Abele) hanno cominciato un digiuno di tre giorni contro l'arresto del Rossato. «Digiunando — dice un comunicato della *Lega Obiettori di coscienza* — svolgono un'azione di protesta, affiancata da una mostra antimilitarista a Porta Nuova e dall'installazione di una tenda. Perciò sono punibili in base agli attuali regolamenti militari che impediscono loro di svolgere propaganda politica. Questa azione coraggiosa vuole richiamare l'attenzione dei politici sulla necessità, a trent'anni dalla Liberazione di cancellare tutte quelle norme repressive dell'epoca fascista che oggi continuano a venire applicate in grosso spregio agli ideali, ormai traditi, della Resistenza.

In un volantino, in cui ricordano l'aggressione — a Ivrea — dell'obiettore Salvatore Boccio (ad opera di alcuni missini), l'arresto di Rossato e le «barbare violazioni dei diritti civili e umani» che avvengono nelle carceri militari, la Lega obiettori di coscienza e il Collettivo di autogestione popolare chiedono l'istituzione di una commissione parlamentare che indaghi su quanto è accaduto recentemente nelle carceri militari al fine di «scoprire i responsabili della repressione interna e di identificare i mandanti e le connivenze che hanno a lungo favorito tale stato di cose».

Chiedono inoltre che il ministro della Difesa disponga che tutti i parlamentari possano entrare in qualunque momento nelle carceri militari.

Una lettera dall'Istituto Alberghiero

L'Istituto alberghiero di Torino in tutte le sue componenti (preside, professori, genitori e studenti) informa le autorità e l'opinione pubblica di quanto segue:

«L'edificio che ospita attualmente l'Istituto alberghiero (unico nel suo genere a Torino e provincia) è in una grave situazione strutturale e ambientale. Cinquecentocinquanta ragazzi stipati in un ambiente concepito e adeguato per un centinaio di persone, servizi igienici inesistenti, o quanto meno inagibili, cucina e laboratorio di servizio affollati fino all'incredibile (v. "Stampa Sera" del 28-2-75).

«Per informazione diamo alcuni dati tecnici:

— cucina mq. 40
— servizi cucina mq. 37/30
— dispensa mq. 5
— sala bar e ristorante mq. 90

«Le cifre parlano da sole. La soluzione ci sarebbe. Nello stesso isolato c'è un'area inutilizzata e vincolata dal piano regolatore a Scuola materna per il quartiere. Il Comitato di quartiere, considerate le nostre esigenze, ci concede la priorità dell'utilizzo di tale area.

«Si chiede perciò agli organi competenti l'acquisto di tale area al fine di sbloccare una situazione indecorosa e grottesca per una città come Torino».

Seguono 15 firme

CRONACA INFORMAZIONI

Una sposina ricattata da tre imbroglioni

Paga cinque milioni la vita del marito

Il processo a Ivrea - "Ha sedotto una ragazza. O ci dà i soldi o lasciamo che lo ammazzino" - Anche il marito è stato arrestato

E' iniziato davanti al Tribunale d'Ivrea (pres. Brocchi) il processo contro Giuseppe Barone, 32 anni, via S. Ulderico 10; Francesco Morano, 38 anni, via Mortignana 35; Francesco Paranelli, 28 anni via Cernaia 15 accusati di estorsione per avere gabbato un'ingenua sposina, minacciando di uccidere il marito se non avesse consegnato 10 milioni in contanti, ed averne ottenuti cinque, racgranellati con sacrifici e prestiti.

La giovane che ha subito il ricatto è Marilena Bozza, nata a Caorle 22 anni or sono, abitante a Montalto Dora, in via Ivrea 32. Lasciamo a lei il racconto della terribile disavventura vissuta. «Sono sposata — dice — dal 28 agosto 1972 con Biagio Fortunato, ed abbiamo una bambina di 10 mesi. Purtroppo la nostra unione è naufragata un po', perché mio marito, che fa il rappresentante di autovetture, viene a casa soltanto saltuariamente. Mi ha confessato di essere "costretto" a vivere con una giovane napoletana, con la quale ha avuto una relazione due anni or sono. I parenti della ragazza lo hanno "obbligato" a vivere con lei e a tenersela come "seconda moglie"».

La giovane è stata identificata per Maria Di Sarno, di 22 anni, residente ad Ivrea. «Una sera che mio marito è venuto a casa per cambiarsi l'abito — *prosegue il racconto della Bozza* — ho visto che aveva in tasca la carta d'identità della ragazza. In quell'occasione Biagio mi ha detto che "doveva scappare e nascondersi" perché i parenti della Di Sarno volevano fargli la pelle».

Questo è l'antefatto. La metà di ottobre del 1973 la Bozza è stata avvicinata da uno sconosciuto barbuto che le ha domandato se fosse la moglie del Fortunato. Alla risposta affermativa ha detto: «Suo marito è nei pasticci. E le assicuro che sono molto grossi. Rischia la pelle». *Alla richiesta di spiegarsi meglio, l'uomo ha dichiarato:* «Suo marito ha sedotto una ragazza meridionale, e laggiù l'affronto si lava col sangue. Lei avrà notato spesso davanti a casa un'auto rossa *(la donna ha assentito con il capo)*: si tratta dei sicari che hanno l'incarico di "sistemare" suo marito. Si tratta di gente che ha già ammazzato più persone. Non hanno paura. Io posso aiutare suo marito, ma, per aggiustare la cosa, occorrono almeno 10 milioni ed al più presto. Non abbiamo più di 24 ore di tempo».

La Bozza ha risposto che non aveva quella somma ed ha chiesto tempo per cercarla dai parenti. «Le mando due persone — *ha aggiunto il barbuto* — con l'auto per aiutarla». *Infatti il giorno dopo la donna ha trovato sotto casa due uomini che l'hanno invitata a salire in vettura. Dietro sua indicazione l'hanno condotta a Caorle. Durante il viaggio i due le hanno detto che non c'entravano nella vicenda e che agivano soltanto per amicizia nei confronti del* «barbuto».

La sposina si è recata piangente da suo padre, raccontandogli che cosa le stava accadendo e quale pericolo corresse il marito. Il genitore prelevava tutti i suoi risparmi, due milioni che [illegible] nelle tasche dei due «accompagnatori», i quali dicevano: «Non bastano». *Durante il percorso uno degli sconosciuti si è lasciato scappare:* «Quando vado in ferie ingrasso troppo». «Dove trascorre le ferie? — *ha domandato la Bozza.* — Al mare o in montagna?», *e l'altro:* «In galera».

Rientrata a Montalto Dora la donna si è recata dal parroco, don Torasso, il quale, sentita la situazione, ha fatto ottenere alla Bozza un prestito di 3 milioni dall'Istituto San Paolo. Anche questa somma è finita nelle tasche dei due «accompagnatori». Quando la giovane ha rivisto il marito, gli ha raccontato tutto, dicendogli che con il suo sacrificio gli aveva salvato la vita. L'uomo è andato su tutte le furie.

Soltanto allora la donna si è decisa ad informare il maresciallo Colli-Vignarelli dei carabinieri. I tre sono stati identificati e denunciati. Secondo una perizia che verrà prodotta in udienza, pare che Maria Di Sarno non abbia mai subito violenze da parte di chicchessia. «Bisogna appurare — *sostiene il difensore avv. Aldo Perla* — che parte ha avuto il marito nella vicenda». *Anche il marito è stato arrestato e incriminato e stamane è comparso sul banco degli imputati.*

s. m.

Marilena Bozza stamane prima del processo

Disponibilità di sigarette

	Regio Parco	Moncalieri
Ms	scarse	scarse
Stop	niente	limitate
Stop filtro	scarsissime	molto scarse
Colombo	limitate	limitate
Gala	scarse	niente
Lido	scarse	scarse
Bis	molto scarse	scarse
Presidente	scarsissime	scarsissime
Zenit	scarsissime	scarsissime
Pack	scarsissime	molto scarse
Super filtro	normale	normale
Esport. lunghe	niente	niente
Titano	molto scarse	molto scarse
Esport. filtro	niente	niente
Nazionali filtro	scarsissime	molto scarse
Sax	scarse	scarse

	Regio Parco	Moncalieri
Nazionali	normale	normale
Alfa	scarsissime	scarsissime
Diana	scarse	scarse
Roy	normale	normale
Mercury	normale	normale
Estero ment.	limitate	limitate
Marlboro	limitate	normale
Muratti	normale	normale
Cavour sigari	niente	niente
Branca sigaretti	scarsissimi	scarsissimi
Avana »	scarsissimi	scarsissimi
Linda »	niente	niente
Bamo »	niente	niente
Trinciato forte	scarso	scarso
Trinciato naz.	niente	scarsissimo
Trinciato com.	niente	niente

La «Pasqua del fumatore» dovrebbe essere abbastanza buona: così commentano la tabella della settimana gli aderenti al Sai, Sindacato Autonomo Tabaccai.

Si è normalizzato [illegible] rifornimento delle Muratti e, almeno per la zona rifornita da Moncalieri, delle Marlboro. Restano assenti, però, alcune marche italiane come le Esportazione lunghe, le Alfa, le Esportazione Filtro. Permane la [illegible] di trinciati da pipa.

Da un benzinaio, in corso Allamano

Ritrovata a Torino una banconota del riscatto Stucchi

L'industriale è sparito dal 16 ottobre - Già pagati 700 milioni, nessuna notizia - Indagini difficili

Stamane è stata trovata una banconota da 50 mila lire che appartiene al riscatto versato per Giovanni Stucchi, 38 anni, l'industriale sequestrato a Olginate di Lecco il 16 ottobre scorso. E' una nuova conferma del sospetto che i banditi hanno la loro base a Torino.

Giovanni Stucchi

La moglie del rapito, Tiziana Donizzetti, madre di due bimbi di 4 e 2 anni, ha poche speranze di rivedere vivo il marito. Avrebbe già versato 700 milioni, ma non ha notizie sicure sulla sorte del congiunto. Ad aumentare il pessimismo, c'è il fatto che la banda, nel novembre scorso, ha gettato sull'autostrada nei pressi di Torino i documenti della vittima. Questo fatto è stato come un tragico annuncio di morte.

Il ritrovamento di stamane poteva essere una svolta decisiva: purtroppo a mezzogiorno gli inquirenti erano di nuovo in un vicolo cieco. La banconota da 50 mila lire era in possesso del muratore Liborio Pesce, 38 anni, piazza Borgo Dora 38. E' stato fermato dagli uomini della Volante 15 — il brigadiere Aldi e gli appuntati Bagagnini e Spatiani — ad un distributore di benzina di corso Allamano.

Liborio Pesce, al volante di una «1750» era in compagnia dei cugini Crocifisso, 28 anni, via Balbo 36, e Filippo, 38 anni, corso Regina 195, e di un amico, Gaetano Guarnaccia, 35 anni, via Tunisi 13. Gli agenti hanno controllato i documenti e il denaro che intendevano cambiare dal benzinaio. In pochi minuti, dal centro meccanografico di Roma, si è avuta risposta affermativa: la banconota V 074778 P apparteneva al riscatto pagato dalla famiglia Stucchi.

In Questura però, i muratori si sono subito scagionati: il denaro faceva parte della paga ricevuta ieri sera da Giuseppe Varacalli, 33 anni, corso Vercelli 169, titolare dell'impresa Ediltriss, via Gattinara 7 bis, presso cui lavorano. L'impresario è stato subito convocato ed ha spiegato che aveva ritirato tutto il denaro delle paghe presso una agenzia del Banco di Novara. Un rapido controllo ha permesso di stabilire che la banconota da 50 mila è l'unica tra le tante che appartiene al riscatto.

Truffe a camionisti con false revisioni

Gli uomini della polizia stradale di Torino al comando del colonnello Foti e del maresciallo Ricci hanno scoperto un traffico di false revisioni sui libretti di circolazione su molti autoveicoli pesanti. Da tempo nella zona di Ivrea, la polizia era sulle tracce dei falsari, in seguito al fatto che le revisioni effettive dell'Ispettorato della motorizzazione risultavano in numero sempre minore.

Dopo vari appostamenti gli agenti sono riusciti a risalire al nome di Vincenzo Giglio di 53 anni, abitante ad Ivrea in corso Massimo d'Azeglio 58. Nella sua abitazione sono stati trovati un timbro falso e alcuni libretti di circolazione. Si è scoperto il nome del fabbricante del timbro, Alfredo Todisio, 27 anni, abitante anch'egli ad Ivrea in via Patrioti 3, che ha indicato il procacciatore di clienti sprovveduti. Si chiama Domenico Baldassar Vignatea, 33 anni, di Pianezza.

I tre sono riusciti a truffare decine di camionisti e anche alcune ditte. Alcuni, vittime del raggiro, si sono giustificati: «Ci siamo cascati in buona fede. Abbiamo pagato per svolgere quelle pratiche di revisione».

echi di cronaca

I prezzi aumentano! Noi li ribassiamo!
Soggiorni moderni L. 380.000, camere letto L. 360.000, salotti con divano letto L. 349.000, cucine componibili L. 250.000, televisori 12 pollici L. 90.000, 24 pollici L. 190.000, lavatrice 5 kg L. 90.000, cucina 4 fuochi L. 47.000, frigo 145 lt. L. 79.000, frigo doppia porta L. 190.000. Magazzini [illegible], via Bernardino Luini 45 ang. via Pendrano, Torino.

Autotrasportatori attenzione!!
Nuovo antifurto AC 1000 convenzionato ANIA. Via S. Luigi 12, t. 290.619.

Se nell'acquisto cerchi il massimo vieni all'Autofrancia
300 autovetture pronte, [illegible], 100 auto nuove Fiat e prezzi 1974!!! [illegible]. Nel 1974 abbiamo ancora aumentato le vendite!!! Come mai??? Visitateci ne capirai il motivo.

Tende + moquette a L. 193.000
[illegible] Studio 3, corso Traiano 163, tel. 612.174.

Carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
[illegible]

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Telef. 872.370, 833.271.

Tappezzerie System
[illegible] Corso Racconigi 28, tel. 351.182.

TV da riparare? Telecolor 774.900 - 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

Materassi - Salotti - Mobili Ditta Superflex offre
[illegible]

Istituto Estetica Medica Femminile dott.ssa Vigna
[illegible]

Lavaggio a domicilio
[illegible]

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Benvenuto francescano. S. Erlinda. S. Nilde. S. Ottaviano. S. Linda. S. Lea vedova. S. Cherubino.

Oggi sabato 22 marzo: il Sole è sorto alle 6,31 e tramonta alle 18,43. [illegible] giorno dopo il Primo quarto.

Farmacie di turno
Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: piazza Statuto 3; corso Traiano 73; via Cigna 53; c. De Gasperi 6; c. Francia 91; c. Peschiera 244/A; via ai Ronchi 8; via Nizza 80; largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 68; v. Villa Giusti 7; v. Ordila 13; c. Vittorio Emanuele 121; via Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 166; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 82; v. Foligno 59 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 306; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 65.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14,30 alle 19 e domani dalle 8 alle 12: Officina via Principe Amedeo 48 (tel. [illegible]); via Barge 3 (tel. 38.02.25); via Monginevro 242/3 (tel. 70.09.82).

Elettrauto: via [illegible] Buole 19 (tel. 67.82.87); via Tolmino 52 (tel. 33.98.41); largo IV Marzo 17 (tel. 53.41.77); via Viterbo 140 (tel. 25.23.82).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Fiume, via Casteggio 1 (tel. [illegible]) con orario dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Ivrea-Aosta (telef. 861.868), aperto oggi e domani dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 12: via Feletto 34 (tel. 287.267).

Natura ad Oulx
Ad Oulx, in alta Val di Susa, questa sera, 22 marzo, alle 21, nel Teatro dei Salesiani, si svolgerà una serata naturalistica. La manifestazione è organizzata dalla Comunità montana dell'alta Val di Susa e dal corpo forestale. Vi prenderanno parte il prof. Bruno Peyronel ed il prof. Enrico Montacchini, dell'Istituto di botanica dell'Università di Torino. Illustreranno la flora alpina della Valle di Susa e le norme di protezione e conservazione della natura. Vi sarà anche una proiezione di diapositive. Seguirà un dibattito.

Farmacie notturne
Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 86 (541.271); v. Roma 24 (518.018); p. della Repubblica 21 (851.318); v. Nizza 65 (telef. 650.259); v. Nizza 354 ([illegible]); c. Casale 130 (830.651); c. Francia 315 bis (793.308); v. Garibaldi 14 (546.376); v. Cibrario 72 (740.289); c. Filippo Turati 40 (587.709); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.375); c. Francia 1 bis (543.518).

Telefoni utili
Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 552.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia Stradale 553.853.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.791) dalle 7 alle 21.

Grugliasco: lanci di paracadutisti

Tutti con gli occhi in su, domani, a Grugliasco. Sono in programma lanci di paracadutisti ed evoluzioni di squadre acrobatiche. La manifestazione, organizzata dall'assessorato allo sport, s'inizierà alle 15,30 al campo polisportivo di via Leonardo da Vinci. Negli intervalli, evoluzioni di majorettes e musiche della banda locale.

STASERA TV

Euro Hit-parade

PRIMO CANALE: dopo una comica di Stanlio e Ollio, ripresa da Stoccolma del Festival europeo della canzone - SECONDO: telefilm e Macario

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini: Figurine**
17,40 **La tv dei ragazzi:** Il dirodorlando
18,30 **Sapere:** « L'alpinismo » (1ª puntata)
18,55 **Sette giorni al Parlamento**
19,20 **Tempo dello spirito - Cronache del lavoro**
20 — **Telegiornale della sera**
20,40 **Stanlio e Ollio** « Fratelli di sangue »

Il cortometraggio FRATELLI DI SANGUE con Stan Laurel ed Oliver Hardy, che apre gli spettacoli della serata, è uno dei tanti filmetti della famosa coppia di strappariaate, non migliore nè peggiore di infiniti altri riproposti ogni sabato nel ciclo meridiano « Oggi le comiche ». Il motivo della sua programmazione a quest'ora è puramente quello di tappabuchi per far venire l'ora del festival internazionale canoro che è quella delle altre reti tv europee.

21 — **Eurovisione, Stoccolma: Gran Premio Eurovisione della Canzone 1975**
22,45 **Telegiornale della notte**

SUL SECONDO CANALE

16 — **Eurovisione, Val Gardena: Sci: Finali Coppa del Mondo** (Slalom parallelo femminile)
18 — **Insegnare oggi**
19 — **Dribbling - Telegiornale sport**
20 — **Concerto della sera** (Musiche di J. S. Bach)
20,30 **Telegiornale della sera**
21 — **Le inchieste dell'agenzia "O":** L'arresto del musicista (telefilm)

Un altro telefilm poliziesco, il sesto, del ciclo LE INCHIESTE DELL'AGENZIA « O » trasposizione di vecchi racconti di Georges Simenon, con la regia di suo figlio Marc. S'intitola *L'arresto del musicista* e vede l'ex ispettore Torrence, già braccio destro del commissario Maigret ed ora poliziotto privato, rischiare grosso, addirittura l'arresto — da parte del suo collega di un tempo Janvier divenuto nel frattempo commissario — e l'incriminazione per favoreggiamento e sottrazione di corpi di reato.

La storia è andata così. Un innocuo orchestrale, José, che suona il sax-tenore nelle «boites» di Montmartre ha chiesto l'aiuto della famosa agenzia onde sfuggire ad una diabolica macchinazione per mandarlo alla ghigliottina. Ha avuto il torto di soffiare l'amichetta, la graziosa spogliarellista Kikou, ad un vecchio gangster detto il « Banchiere » proprietario del cabaret « Le pingouin », dove entrambi si esibivano, lei in un numero di « strip-tease » e lui dirigendo un complesso di jazz.

L'altro ha giurato di vendicarsi e sta per riuscirci, facendo cadere sul più giovane e fortunato rivale le prove d'un feroce delitto. Poche notti prima, presso Pigalle è stato ucciso, con una coltellata alla schiena, un vecchio americano ricchissimo e gaudente, conosciuto in tutti i «nights» come lo «zio John». Movente del crimine la rapina perché alla vittima sono stati sottratti il portafogli, sempre gonfio di banconote ed un prezioso anello con un brillante di molti carati. Una lettera anonima al Quai des Orfèvres ha accusato José d'essere l'assassino: « Aveva bisogno di denaro, perché Kikou gli costava. L'arma del delitto, un affilato coltello, l'ha nascosta nella custodia dei suoi due sassofoni ».

La polizia sta per fare irruzione nella camera dei due avventurati ed ignari amanti, dov'è davvero l'arma dalla lama ancora insanguinata, ma la ragazza ha fiutato il tranello e l'agenzia « O », presa alla sprovvista, non trova di meglio che far sparire il coltello che si trova appunto in compagnia dello strumento musicale, infilatovi chissà da chi.

Insieme con i quattro del « cast » fisso dell'agenzia « O », Pierre Tornade (Torrence), Jean-Pierre Moulin (Emile), Marlène Jobert (Berthe) e Michel Robin (Barbet) interpretano l'episodio Louis Arbessier (il commissario Janvier), Yoko Tani (Kikou), Noël Roquevert (l'ispettore Bichon) e Gregoire Aslan (il « Banchiere »).

22 — **Comici italiani: Macario:** « Il fanciullo del West » (replica)

Il fanciullo del West vecchio film comico del 1942 conclude il trittico cinematografico dedicato a MACARIO. Diretto dal solito Mario Mattoli, per quanto in chiave chiaramente parodistica e con molte reminiscenze keatoniane, può essere considerato il primo « spaghetti western » del cinema italiano. Gli esterni vennero realizzati infatti in una tenuta del Canavese, poco lontano da Torino, con contadini del luogo mascherati da « cow-boys ». Accanto a Macario sono Elli Parvo, Giovanni Grasso e Tino Scotti.

d. g.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

16,45 Cronaca diretta di un avvenimento sportivo
18,15 Pop Hot
18,55 Sette giorni
19,30 Telegiornale
19,45 Estrazioni del Lotto
19,50 Il Vangelo di domani
20 — Scacciapensieri (disegni animati)
20,45 Telegiornale
21 — Tombola radiotelevisiva '75
22,30 Sabato sport
23,20 Telegiornale

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,10 Operazione musica
18 — Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
18,20 Sui nostri mercati
19,50 Abc del disco
20 — Il re pastore, di Mozart.
22,20 La voce della Cinquetti
22,35 C'è modo e modo
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
15,40 Gli strumenti della musica
16,35 Il quadrato senza un lato
17,05 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Radioinsieme
18,55 Supersonic
21 — Eurofestival. Al termine: bollettino del mare

terzo

Giornale radio: ore 21
18,00 Taccuino di viaggio
18,20 Musica leggera
18,30 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 I concerti di Napoli, direttore Franco Caracciolo con Giuseppe Caramia.
21,15 Sette arti
21,30 L'approdo musicale - Filomusica

DOMENICA TV

Meno male si piange!

PRIMO CANALE: "La contessa Lara" teleromanzo con la Guarnieri SECONDO: uno show con Cerusico

PRIMO CANALE

9,30 Benedizione delle palme e s. Messa della Passione celebrata da Sua Santità Paolo VI
12,15 A - Come agricoltura
12,55 Oggi disegni animati
13,30 Telegiornale
14 — L'ospite delle 2: Raf Vallone
15 — Sorelle Materassi (replica, prima puntata)
16,20 La tv dei ragazzi: Braccio di ferro
17 — Telegiornale
17,15 Prossimamente
17,30 90° minuto
17,55 Tanto piacere
19 — Campionato italiano di calcio
20 — Telegiornale
20,30 La contessa Lara, sceneggiato in 2 puntate (1ª)

La Guarnieri protagonista del dramma

21,35 La domenica sportiva
22,45 Telegiornale

SECONDO CANALE

9,45 Eurovisione: Val Gardena, finali Coppa del mondo (diretta)
15,45 Eurovisione: Val Gardena. Sport invernali: finali Coppa del mondo
17,30 Ciclismo: Giro della provincia di Reggio Calabria.
18,15 Campionato italiano di calcio
19 — Hawk l'indiano (telefilm)
19,50 Telegiornale sport
20 — Ore 20
20,30 Telegiornale
21 — Il gran simpatico (show con Enzo Cerusico)
22 — Settimo giorno
22,45 Prossimamente

LA TV SVIZZERA

9,55 Val Gardena: Coppa del mondo di sci (slalom parallelo maschile)
13,30 Telegiornale
13,35 Telerama
14 — Amichevolmente
15,15 Da Stoccolma: Gran Premio Eurovisione della canzone 1975 (cronaca differita)
17,05 Salto mortale, telefilm
17,55 Telegiornale
18 — Domenica sport
18,05 I segreti di Disneyland, documentario
18,50 Piaceri della musica
19,30 Telegiornale
19,50 Proposte per lei, oggetti e notizie della realtà femminile
20,20 Amanti del brivido
20,30 Situazioni e testimonianze, 4ª puntata. Giardini costosi
20,45 Telegiornale
21 — I racconti di Thomas Hardy, « Una signora romantica », con Claire Bloom
21,50 La domenica sportiva
22,50 Telegiornale

film per famiglie

All'AMBROSIO e AUGUSTUS «Zorro» (il riparatore di torti nell'interpretazione di Delon); al NAZIONALE «Cinque matti vanno in guerra» (con i buffi Charlots); all'ERBA, solo pomeriggio «Robin Hood» (disegni animati Disney); all'ARIZONA e VINZAGLIO «Porgi l'altra guancia» (Hill-Spencer); all'ELIOS «Attenti a quei due: chiamate Londra» (con Tony Curtis e Roger Moore); al VALDOCCO «Jesus Christ Superstar» (musical religioso) e «Johnny l'indiano bianco» (Disney); allo SPLENDOR, solo pomeriggio «Silvestro gatto maldestro» (disegni animati); al S. LUIGI «Dudù il maggiolino a tutto gas» (bizzarre avventure automobilistiche).

Wess e Dori Ghezzi con "Era„ per l'Eurocanzone

Tentano il bis di "Canzonissima„

Alla Horizon si respira aria di festa. Dirigenti, funzionari, sperano proprio che, dopo tanti anni (vincemmo l'Eurofestival solo con « Non ho l'età » di Gigliola Cinquetti) si possa finalmente farcela in questa manifestazione che sta diventando sempre più importante mentre quelle di casa perdono rovinosamente credito. Solo così potremo riuscire a entrare nei circuiti europei e a vendere qualche disco in più.

La biondissima Dori Ghezzi è a Stoccolma da martedì, spera molto nella vittoria. Ma, proprio come faceva durante « Canzonissima », teme persino di parlare. Questa milanesina si impose nel 1969 con il famoso kasatschok che sapeva non solo cantare ma ballare con molta grazia. Dice: «Io e Wess insieme facciamo spettacolo perché siamo tanto diversi dovremmo attirare l'attenzione della giuria, che in buona parte non capisce la nostra lingua e questo ci nuoce. Di solito l'Italia riesce al massimo a prendersi i voti della Spagna. Per fortuna "Era", può vantare un autore noto, Shel Shapiro, ed anche questo può influenzare la giuria ».

E' curioso notare che questa coloritissima coppia canta insieme solo nei dischi e nelle competizioni. Insomma è un duo esclusivamente discografico. Il cantante della North Carolina abita a Roma, è sposato, divino e vive con una compagna bianca e due figli. Le serate le fa col suo complesso, gli « Airedales » e col corpo di ballo con cui improvvisa degli show nei ritrovi notturni. Dori, che vive a Milano, invece gira con « I gommoni » di cui fa parte anche una ragazza che canta, suona la chitarra e il flauto.

Ma se tutto andrà bene, vinceranno la distanza Milano-Roma e finalmente metteranno insieme uno spettacolino da portare in giro d'estate.

Il XX Festival della canzone non parte però sotto buoni auspici. La Svezia, che ha il privilegio di organizzare la manifestazione in quanto vincitrice dell'edizione dello scorso anno, si trova in una delicata posizione: l'emittente di Stato infatti non disponeva di fondi per allestire la trasmissione e ha dovuto chiedere un permesso al governo che lo ha concesso solo per ragioni di prestigio.

Da mesi gruppi di diverso colore politico contestano questa decisione e sono arrivati persino ad impiantare un antifestival sotto un tendone dove notte e giorno oratori e cantanti esprimono il loro sdegno suonando polemicamente le marce hitleriane e « Bandiera rossa ». Si temono anche azioni di terroristi. Per questo la polizia di Stoccolma ha adottato rigorosi sistemi di sicurezza con particolare attenzione verso il cantante che rappresenta Israele, Shlomo Artzi, che è seguito passo per passo da quattro guardie del corpo.

Adele Gallotti

Juventus e Torino, una domenica con le milanesi (che alzano un po' la testa per una vecchia sfida)

BETTEGA-DAMIANI diagonale offensiva

Gli arbitri

Menicucci a Torino Levrero a San Siro

CAGLIARI-NAPOLI (arbitro: Giallulsi)

CESENA-VARESE (arbitro: Menegali)

FIORENTINA-ASCOLI (arbitro: Gussoni)

JUVENTUS-INTER (arbitro: Menicucci)

VICENZA-SAMPDORIA (arbitro: Serafino)

LAZIO-ROMA (arbitro: Agnolin)

MILAN-TORINO (arbitro: Levrero)

TERNANA-BOLOGNA (arbitro: Casarin)

CLASSIFICA: Juventus p. 32; Napoli 29; Lazio 28; Torino e Roma 27; Milan e Bologna 25; Inter 24; Fiorentina 21; Cagliari 19; Ternana e Cesena 17; Vicenza e Ascoli 16; Sampdoria 15; Varese 14.

SERIE B: Arezzo-Verona; Atalanta-Avellino; Catanzaro-Perugia; Como-Reggiana; Genoa-Pescara; Novara-Spal; Palermo-Brescia; Parma-Alessandria; Sambenedettese-Brindisi; Taranto-Foggia.

CLASSIFICA: Perugia p. 33; Verona 30; Palermo 29; Como 28; Catanzaro 27; Avellino e Novara 26; Brescia 25; Pescara, Genoa e Foggia 24; Parma e Sambenedettese 23; Atalanta, Spal e Taranto 22; Alessandria 20; Reggiana e Arezzo 18; Brindisi 16.

SERIE C (girone A): Belluno-Mestrina; Bolzano-Solbiatese; Lecco-Clodia; Legnano-Monza; Padova-Vigevano; Piacenza-Mantova; Pro Vercelli-Cremonese; Seregno-Juniorcasale; Udinese-S. Angelo; Venezia-Trento.

SERIE D (girone A): Acqui-Ivrea; Canelli-Entella; Castellamonte-Istituto Sociale; Casale-Albese; Omegna-Asti; Sarzanese-Borgosesia; Savona-Aosta; Sestri Levante-Borgomanero. Oggi: Levante G.-Imperia.

Il «gattone» domani sarà ancora di scena. Così i compagni di squadra chiamano Zoff che del gatto ha molto

Tre punti da salvaguardare Parola si preoccupa dei gol Inter: Mazzola non ci sarà

Juventus-Inter non è più il derby d'Italia. L'etichetta suggestiva di solito impressa a questa partita si stacca, come si staccano i tifosi nerazzurri dalla loro squadra ormai rassegnata a ruolo di comprimaria nella classifica del campionato. Però le impennate dell'Inter, che sempre nobile e temibile rimane, sono in agguato dietro l'angolo. La Lazio ne sa qualcosa dopo averci rimesso le penne e lo scudetto a San Siro. E contro i nerazzurri la Juventus ricomincia un campionato che pensava di aver già vinto. Tre punti sono un bel margine di vantaggio, ma un altro passo falso dei bianconeri rimetterebbe chiaramente in corsa non soltanto il Napoli anche se finora, come giustamente ha fatto osservare Parola, soltanto la Juventus ha battuto la Juventus che ha perso a Bologna dopo aver sciupato un rigore e che si è autoeliminata contro Lazio e Roma.

L'incontro di Amburgo ha sollevato gli umori nel clan della «signora», però dopo la sconfitta di Roma in campionato la partita contro l'Inter è come una cartina di tornasole. Se c'è flessione nel rendimento di Furino & C. lo sapremo domani. Parola è impegnato a sdrammatizzare tutto. Non ha mai parlato di scudetto quando il vantaggio era di cinque punti, figuriamoci se pensa di averlo perso adesso che il vantaggio è di tre lunghezze. «Noi abbiamo paura del Napoli? chiede. — Allora ricordatevi com'è finita la partita di Napoli fra noi e loro». Con il ricordo del 6-2 si consola.

Il primo impegno per Boniperti e Parola è quello di rafforzare un attacco che fatica a trasformare in gol tante azioni da gol. Stabilito che difesa e centrocampo non si discutono e che, semmai, c'è persino abbondanza di uomini bravi, il presidente sta sondando qua e là per tentare il colpo grosso, identificabile nell'acquisto di Savoldi, la prossima estate. A Parola, invece, si impone di risolvere subito il problema. La altalena delle ultime domeniche fra Anastasi e Altafini probabilmente si concluderà con la rinuncia a entrambi. Anastasi è in montagna, chissà dove, per una boccata d'aria buona e per evitare che la sua tristezza e la sua rabbia con il mondo contagino lo spogliatoio. Altafini ha in programma una partita di novanta minuti, ma è quella dedicata a Van Himst mercoledì sera a Bruxelles e non quella contro l'Inter. Si prevede una mezza rivoluzione nel reparto avanzato dei bianconeri domani pomeriggio. Bettega da finto centravanti, come ha agito ad Amburgo, e da ala di raccordo come è solito agire in campionato, passerà a centravanti fisso nella speranza che almeno lui ritrovi la strada del gol. In più c'è un'inedita coppia di ali composta da Damiani e Viola.

E' il momento di Viola, comincia sfruttarlo, mentre l'osservazione di Anastasi è il fatto sul quale più si parla e si discute. C'è già chi dice che il capitano della Juventus è in liquidazione. Affare fatto con il Bologna a parziale cambio di Savoldi. Nella trattativa naturalmente figura anche il nome di Cuccureddu come una salsa da mettere su tutte le pietanze del calcio-mercato. Noi sappiamo di certo che Anastasi è ambito dalla Roma alla guida della quale Liedholm vuol ricostruirlo come ha fatto con Prati. Se davvero deve essere ceduto crediamo che Anastasi preferirebbe il clima e gli entusiasmi della Capitale piuttosto che i tortellini di Bologna.

In tanti ci chiedono che cos'ha Anastasi. La risposta forse è quella che ci ha dato ieri un suo compagno di squadra: «Pietro non è malato, ha soltanto sbagliato molto quest'anno. Ha voluto giocare quando non era ancora a posto dopo un infortunio e se a lui manca la forma il rendimento si dimezza. Oltre a tutto ha rinfacciato a noi parte delle sue disgrazie perché non gli passavamo la palla. Sa che invece da noi ha sempre avuto la massima collaborazione e quando non l'ha avuta è perché l'ha rifiutata».

Prima di stabilire le marcature, Parola aspetta di sapere se Mazzola sarebbe stato in campo: con Mazzola il modulo dell'Inter è uno e senza un altro. Ma Mazzola non ci sarà. Stamane si è sottoposto ad un altro collaudo con esito negativo. Due stopper sono garantiti. Spinosi e Morini, perché il terzino mobile, Gentile, è squalificato. Confermato Spinosi, e non c'è l'imbarazzo della scelta che è sempre questione delicata quando tutti stanno bene. A centrocampo agiranno un motore (Furino), due «cervelli» (Capello e Viola), un estroverso (Causio). Palloni alti per Bettega, palloni filtranti per Damiani, non c'è scelta.

L'Inter che non può godere per le sue soddisfazioni, godrebbe molto se costringesse la Juventus ad una caduta rilanciando una volta di più l'interesse del campionato. Una cosa è certa: domani mezza Italia, come ai bei tempi, farà il tifo per l'Inter. Questa Italia odia la Juventus come odia il «padrone». In una scuola di Torino persino una maestra insegna ai suoi piccoli alunni cose poco simpatiche sul conto della squadra bianconera. Anche se a piccole dosi l'odio per una squadra va somministrato dai primi anni di vita, ai bambini. Però non comprendiamo che cosa c'entri la Juventus con la scuola. Così come questo fatto c'entra poco con Juventus-Inter ma è sintomatico di una mentalità. Purché perda la Juventus, purché crepi il padrone.

Franco Costa

Anastasi dove si nasconde?

Dov'è Anastasi? La società bianconera, prima di congedarlo per i cinque giorni di ossigenazione, ha raccomandato al capitano bianconero di non rendersi reperibile ai giornalisti e soprattutto di non rilasciare interviste. Ieri mattina Anastasi e famiglia si sono recati a Sestriere dove hanno un alloggio, però non si sono fermati. Raccolto qualche indumento da montagna per sé, la moglie e i figli, Anastasi si sarebbe diretto subito verso un'altra località dove nessuno lo conosce e dove spera che lo lascino tranquillo.

TORINO A SAN SIRO

Un mastino per Chiarugi

Chi se la sente fra i granata?

«Chiarugi? E' un giocatore come tanti altri. Si, scattante, calcisticamente intelligente, ma io come professionista sono pronto ad affrontare qualunque avversario. Chiarugi non mi fa paura. Viva il calcio, viva il Torino».

Questo magari ci saremmo aspettati da Roberto Salvadori, uno degli uomini candidati domani al controllo di Chiarugi. Salvadori però non è abituato a questo genere di recite ed al solo accenno del nome di Chiarugi sbotta sinceramente: «*Chiarugi? Mamma mia, state scherzando o parlate sul serio?*».

— Si parla molto sul serio. Lei è considerato il jolly della squadra e novanta su cento domani verrà chiamato in squadra per fermare quel diavolo rossonero.

Dalle spalle di Salvadori arriva un ragazzino, col papà, munito di carta e matita. Interruzione candido:

— Scusi chi è Salvadori?

«*Sono io, non mi conosci?*».

— No, è che lei non gioca mai — dice il bimbo innocente.

«*E' già tanto se va in panchina*», aggiunge il papà incosciente.

«*Io gli do un pugno in faccia*», minaccia Salvadori a mezza voce, ma il babbo è buon intenditor e si allontana con un sorriso piuttosto tirato.

«*Ho voglia di giocare* — spiega ancora il giocatore — *ma non in un ruolo che non è mio e contro una furia come Chiarugi*».

— Hai paura?

«*E anche se fosse? E allora? Mica ho detto che non ci giocherei, sono pagato per andare in campo, ho voglia di andare in campo, ma Chiarugi...*».

— Ma non l'hai già marcato l'anno scorso? — chiede un cronista che dice di ricordarsene.

«*Chiarugi? No*».

— Ma sì.

«*Oh, io saprò bene se l'ho marcato. L'anno scorso nel Milan ho marcato Bergamaschi. Quella è gente del mio calibro, altro che Chiarugi*».

In effetti Salvadori spiega di essere dispostissimo a fare il jolly ed a coprire tutti i buchi, ma quando questi buchi non sono voragini, altrimenti da solo non ce la fa, rischiando la sua reputazione calcistica, ma anche un danno alla squadra. Comunque — finisce — se ci sarà da marcare, marcherà: Chiarugi, Gorin, Calloni o Babbo Natale, per dare una mano a Fabbri che è piuttosto nei guai.

Al Torino manca un terzino di ruolo: Lombardo, Callioni e Santin sono tutti e tre infortunati: un rimedio comunque bisognerà trovarlo adattando una pedina ad un ruolo non propriamente suo. Questa pedina dunque potrebbe chiamarsi Salvadori, centrocampista o interno, capace anche di marcare, e Agroppi che in questo ruolo aveva già giocato proprio con Fabbri, o Cereser, con lo spostamento di Ferrini nel ruolo di libero. Molto dipende anche dalla disponibilità di Zaccarelli che soltanto a pochi minuti dall'incontro, già negli spogliatoi di S. Siro, potrà dire se il braccio, oggi ancora ingessato, gli duole o se è in grado di muoverlo agevolmente, senza patire dolore.

Nulla invece dipende dalla disponibilità di Castellini: se il portiere infatti non ce la farà, rimarrà in tribuna, sostituito da Pigino, con Manfredi in panchina.

In via precauzionale questa mattina (alle ore 10 dal campo Filadelfia) sono partiti anche due giovani allievi di Rabitti, della Primavera, Pellavicini e Sarami: uno dei due dovrebbe giocare, ma sono entrambi difensori da puntata offensiva: il loro compito, o meglio il compito di chi dei due sarà prescelto, sarà quello di marcare Gorin. Non che Agroppi o Salvadori siano difensori puri, o che Cereser sia un marcatore, ma Fabbri conta sull'esperienza di un anziano per ovviare alla forzatura tecnica.

Della formazione, neppure a parlarne. A Milano comunque sono andati diciotto giocatori: meno tre portieri, fa quindici. Undici andranno in campo e non sarà un pomeriggio di tutto riposo.

Salvatore Rotondo

FABBRI sulla Juventus

LO SCUDETTO SE LO GIOCA IN "COPPA,,

Se glielo avessero raccontato in anticipo, non ci avrebbe creduto. Edmondo Fabbri non ha ancora perso la calma, ma tutte le disgrazie che si sono abbattute sul Torino cominciano a scuoterlo: aveva a disposizione una squadra fatta su misura per tentare — ancora una volta — la difficile scalata allo scudetto ed ora si ritrova con i resti di quello che fu uno dei parchi-giocatori più validi e con l'infermeria che straripa. Il discorso sulle possibilità del Torino diventa quindi estremamente problematico. Si ripiega, quindi, su un giro di orizzonte che coinvolge, nella scia della Juventus, soprattutto il Napoli.

— Signor Fabbri, la Juventus è già scappata, definitivamente?

«E perché? — ribatte. — Ci sono ancora molte partite da giocare, ci sono gli scontri diretti, c'è il derby di mezzo. Ne vedremo delle belle. Naturalmente, la posizione della Juventus — con il suo notevole vantaggio di classifica — resta di tutto comodo».

— E chi può dare fastidio alla squadra di Parola?

Fabbri riflette. E' chiaro che vorrebbe parlare subito del Torino, ma preferisce cominciare il discorso da lontano: «Le possibilità del Napoli, oggi, sono senza dubbio molto notevoli. La squadra di Vinicio è in forma, sta giocando bene. Inoltre, deve venire a Torino, ad incontrare noi e la Juventus; direi che saranno proprio queste le partite decisive per lo scudetto».

— Anche per il Torino?

«A questo punto, il giro è a tre. Juventus, Napoli e Torino. Anche nell'ordine, potrei dire. Circa i miei giocatori, mi pare che il discorso debba tener conto di fattori esterni, innanzitutto. Basta dare un'occhiata all'infermeria. Se avessimo la squadra al completo — o almeno, parzialmente al completo — si potrebbe discutere con delle buone carte in mano. Così, non ci rimane che sperare. Domani, tanto per fare l'ultimo esempio, non so proprio chi far giocare terzino. Ovviamente, non si tratta di scelte, ma di uomini che non sono materialmente a disposizione. Non posso inventarmi i giocatori. Sia ben chiaro, comunque, che faremo l'impossibile».

— Torniamo a quello che lei ha definito «il giro a tre». Il Napoli, venendo a Torino, può fermare la Juventus e favorire il Torino, altrettanto potrete fare voi nei suoi confronti con il derby. Chi ne uscirà avvantaggiato?

«Qui entriamo nel campo dei pronostici e non è il caso di farne. Chiaro che il Napoli dovrebbe vincere sempre e noi fare altrettanto se vogliamo rimontare. La cosa, naturalmente, non è possibile per entrambi, i punti a disposizione sono quelli e basta. Staremo a vedere. Ma tutto potrebbe anche risolversi al di fuori del duello a tre».

— Sinora, però, la Juventus ha perduto pochissimi colpi...

«Infatti. Ma adesso entriamo nella fase più delicata. Bisogna anche tener presente che i bianconeri sono impegnati nella Coppa e che debbono giocare quattro partite più di noi: due di semifinale e due di finale. E' il gran calcio internazionale ed è una cosa che logora i nervi, per saldi che siano. E che può avere importanti riflessi nel campionato».

— Il Torino ed il Napoli non hanno di questi problemi. Ma dalla coppa la Juventus potrebbe trarre altri motivi d'entusiasmo...

«Certo. Ma lo sforzo, sia fisico che psicologico, resta. Ripeto, queste sono tutte considerazioni che debbono avere la conferma dai fatti, ma credo che siano valide. Tutto, comunque, dipende dal derby e dalle due partite che il Napoli giocherà a Torino».

— Una parte importantissima, nel gioco del Napoli, spetta a Rampanti. Adesso è fuori squadra, ma il suo apporto è stato determinante. Non lo rimpiange al Torino?

«Che Rampanti fosse un giocatore di grandi possibilità l'abbiamo sempre saputo, non lo scopriamo adesso».

— Allora, perché è stato ceduto?

«Avevamo un certo modulo di gioco, all'inizio del campionato e Rampanti rappresentava una pedina in più. Avrebbe dovuto fare la riserva di lusso e ci è sembrato un lusso troppo grande. Meritava di giocare con continuità, non poteva essere sacrificato. Ecco perché è stato ceduto. In comproprietà, non dimentichiamolo».

Beppe Bracco

Thoeni, Stenmark o Klammer

LA COPPA ASSEGNATA A SUON DI ASSEGNI?

Litigi, polemiche, combines e voci di corruzioni

DALL'INVIATO

Selva Gardena, [illegible]

Siamo alla vigilia dell'avvenimento sciistico più atteso dell'anno. Tutto è pronto: ad Ortisei, la pista del [illegible] che domani deciderà la Coppa [illegible] sembra un pettine con denti rossi e blu. Fra questi denti, cioè fra i paletti dei due tracciati, quasi identici di slalom, si affretteranno [illegible] Thoeni, Ingemar Stenmark e Franz Klammer, i tre candidati alla vittoria finale. Sono gli uomini che hanno dominato per tutta la stagione. Basti dire che il discesista austriaco ha collezionato otto [illegible] (ultima quella splendida di ieri) cinque a testa lo svedese e l'italiano e cinque pure [illegible] ha ottenuto Pierino Gros, il quale però ora risulta tagliato fuori perché nel secondo periodo non ha più assommato piazzamenti [illegible] rilievo. Solo lo svizzero Vesti, l'austriaco Hansi Hinterseer e il norvegese Haker si sono inseriti in questa sarabanda di slalom, giganti e libere.

Purtroppo, benché si sia alla stretta finale, [illegible] convinti che tutto andrà bene, non solo per quanto riguarda un eventuale [illegible] italiano [illegible] anche sul piano organizzativo. Troppi interessi extra sportivi [illegible] ormai il mondo dello sci per far [illegible] che non ci saranno almeno tentativi di [illegible], espedienti per cercare [illegible] fare vincere uno piuttosto che l'altro. Forse il meccanismo [illegible] slalom parallelo, ancora in fase embrionale, non era il più adatto per concludere la Coppa, anche perché [illegible] regolamento esistente [illegible] approntato dagli organizzatori, con [illegible] testa il giornalista Serge Lang, ha presentato troppe lacune per poter evitare le discussioni. Ieri [illegible] infatti si era riunita la giuria per decidere gli accoppiamenti dei trentadue atleti (i primi 32 classificati nella Coppa) che daranno vita alla gara decisiva. Ebbene, i delegati della Federazione internazionale [illegible] hanno avuto la forza [illegible] far rispettare [illegible] prima idea, quella originale che voleva che il primo [illegible] classifica incontrasse il trentaduesimo, il secondo il trentunesimo e così via. Naturalmente varie nazioni hanno fatto la voce grossa, [illegible] è litigato [illegible] lungo e alla fine si è dovuto rimandare ogni decisione a stasera.

E' chiaro che [illegible] risoluzione finale si presterà a giochi sporchi, a manovre poco pulite. E' sufficiente fare un esempio. Se Klammer, che attualmente [illegible] secondo [illegible] classifica, a pari punti (quota 240) con Thoeni [illegible] Stenmark dovesse incontrare Helmut Schmalzl che è trentunesimo, con la certezza quasi matematica di [illegible] eliminato al primo turno sarà sufficiente che gli austriaci [illegible] presentino la para Griesmann (che è fra i primi dieci e non [illegible] nessuna possibilità di andare avanti nel parallelo) per fare slittare di [illegible] posto Schmalzl facendolo andare al trentesimo posto, il che farebbe entrare in scena un altro atleta più indietro in classifica, [illegible] un palleprino qualsiasi per affrontare Klammer e metterebbe l'azzurro nelle condizioni di doversi battere subito con Stenmark (che è terzo) ottenendo due risultati positivi per il bravo Franz: far trovare [illegible] calità Stenmark ed eliminare con buone possibilità [illegible] avversario pericoloso [illegible] Helmut che potrebbe fare blocco alla squadra italiana.

Come si vede è una questione piuttosto semplice e complicata allo stesso tempo [illegible] si presta a manovre che con lo sport hanno poco a che fare. Ma non è tutto qui. Abbiamo parlato già nei giorni scorsi di «combines» da attuarsi ai danni di questo o quell'atleta. La [illegible] assegni (si parla [illegible] diversi milioni) che circoleranno domani, si è fatta sempre più insistente, tanto che crediamo sia nostro dovere registrarla [illegible] una volta. Ma come sarà possibile [illegible] per perdere o per impegnarsi al massimo? Niente di più lineare. Ci sono più [illegible] per convincere un discesista a prestarsi a «pastette» di [illegible].

La prima componente sarà naturalmente quella delle squadre. E' ovvio che gli italiani cercheranno di aiutarsi fra loro così come faranno gli austriaci, mentre Stenmark [illegible] da [illegible] non avrà alleati diretti. [illegible] che se Pierino Gros può non adorare Gustavo Thoeni [illegible] avere piacere che il rivale vinca la Coppa che [illegible] sua, certamente farà di tutto per favorirla in quanto se il trofeo rimane in mani italiane, finisce per diventare un fatto positivo anche sul piano economico per tutti i componenti la squadra.

Ci [illegible] indipendenti, cioè i concorrenti che non hanno case disposte a pagare o ad obbligare un determinato comportamento. In questo caso sarà facile, disponendo di buoni quattrini, chiedere d'inforcare a caso un paletto [illegible] porando l'avversario [illegible] cercare di batterlo a tutti i costi. E' antipatico dover parlare [illegible] queste cose (e vogliamo sottolineare che gli esempi citati sinora [illegible] soltanto ipotetici, [illegible] ogni riferimento è puramente casuale), ventiquattro ore prima della gara più importante dell'anno che da domani mattina alle dieci, con ripresa diretta [illegible] tv, concluderà [illegible] Coppa.

Tuttavia abbiamo ritenuto nostro dovere riportare ogni voce. E bisogna dire che anche alcuni dei maggiori protagonisti non hanno fatto mistero sulle [illegible] tualità che qualcuno [illegible] tentare di comperare la Coppa. Staremo a vedere [illegible] molta curiosità come andrà a finire. Certo che sarebbe stato più giusto per la conclusione uno slalom normale dove [illegible] deve dare il massimo di se stesso, perché non [illegible] che cosa faranno gli altri avversari o compagni. Oltretutto non [illegible] sono state finora indicazioni per presentare almeno [illegible] favorito.

Cristiano Chiavegato

Franz Klammer, un rivale in più per Thoeni nel «parallelo»

FINALE "PARALLELO" FEMMINILE

Giordani cade, vince Kaserer

Selva Gardena, 22 marzo.

Soltanto la sfortuna ha bloccato Claudia Giordani nello [illegible] dello slalom «parallelo» femminile valevole per [illegible] Coppa del Mondo. La discesista azzurra, quando sembrava [illegible] lanciata verso la vittoria con [illegible] notevole margine di vantaggio sull'austriaca Kaserer, [illegible] da finalista, è caduta su una delle ultime porte lasciando via libera [illegible] concorrente austriaca.

Annemarie Proell, che si [illegible] già assicurata nelle precedenti gare la Coppa, questa mattina aveva [illegible] ziato le discese eliminatorie a fianco della Mittermaier.

L'austriaca è [illegible] in tutta scioltezza classificandosi quinta. In questa [illegible] gione la Proell, vincitrice per il quinto anno consecutivo della Coppa del Mondo, ha battuto [illegible] sue avversarie.

c. ch.

BOXE [illegible]

LICATA (detto Gun) s'inceppa

DALL'INVIATO

Milano, 22 marzo.

La mitragliatrice si è inceppata: il professor Tony Licata, detto «Tommy gun», venuto a Milano per impartire una lezione di boxe all'argentino Ramon Mendez, è stato invece «rimandato a ottobre» da un allievo irriverente che non si è fatto incantare dalla sua fama. Il peso medio italo-americano, terzo nelle graduatorie mondiali della categoria, è indubbiamente un campione: l'ha fatto intravedere nei pochi scampoli di combattimento in cui è riuscito a far scattare il suo sinistro a raffica e a doppiarlo con un destro assai preciso anche se privo di adeguata potenza. Tony Licata però è anche un presuntuoso: non conosceva il suo avversario, si è illuso che Ramon Mendez — che lui, a New Orleans, non aveva mai sentito nominare — potesse concedergli una comoda esibizione in scioltezza. L'ha affrontato insomma con troppa sicurezza, badando più a gigioneggiare che a dare sostanza alla sua boxe.

Nella terza ripresa la spocchia di Tony Licata è stata duramente punita. L'oriundo, mentre faceva il bello a guardia bassa in mezzo al ring, si è lasciato cogliere in piena mascella da un secco destro di Mendez, con una traiettoria a metà strada tra il gancio e il [illegible]. [illegible] l'ha mandato a sedere sul tappeto. Se Licata, gigionerie a parte, non fosse un campione, fresco di energie e tatticamente validissimo, il match avrebbe potuto anche finir lì. L'oriundo invece, imbrogliando le carte, temporeggiando, praticando una boxe sfuggente, è riuscito in qualche modo a far passare la burrasca. Ha ripreso le redini del combattimento, ma non con l'autorità necessaria per rovesciarne le sorti; ha costretto sovente alla difensiva il tenacissimo Mendez ma non al punto di metterlo seriamente in difficoltà, salvo che nell'ultimo round, quando un suo gran destro d'incontro ha fatto barcollare per un attimo l'argentino.

Un finale significativo, che ha fatto intravedere quale sarebbe potuto essere il filo conduttore del match se Tony Licata l'avesse affrontato seriamente. A nostro giudizio, sia pure a fatica, il pugile di New Orleans era riuscito a equilibrare il [illegible], ma i giudici milanesi lo hanno punito giudicandolo con estrema severità e considerandolo sconfitto per un solo punto, con un verdetto a maggioranza. E' la prima sconfitta della carriera di Tony Licata, il quale ha già chiesto la rivincita: Ramon Mendez gli ha mancato di rispetto una volta, ma non ci riuscirà una seconda, purché il «professore» si decida a fare sul serio.

Gianni Pignata

BASKET

Un pronostico *(avverso al Saclà)* da capovolgere

Appello ai sostenitori

SACLA'	FORST
4 LAINO	6 RECALCATI
5 FREDIANI	[illegible] DELLA FIORI
8 RIVA	[illegible] FARINA
13 [illegible]	13 LIENHARD
15 PALEARI	[illegible]
all.: Lajos Toth	all.: Arnaldo Taurisano

In panchina — Saclà: Milton (9), Coloria (10), [illegible] (11), Cerrino (12), Sacchetti (14). Forst: Canciani (4), Meneghel (7), Cattini (10), [illegible] (15), Tombolato (16).

★ Biglietti: platea [illegible] lire 3000; tribuna numerata lire [illegible]; gradinata lire 1000. Per i ragazzi con meno [illegible] 16 [illegible] i prezzi [illegible] dimezzati.

Il trittico terribile del Saclà si conclude domani. Dopo avere affrontato Ignis e Innocenti, ai torinesi tocca, infatti, ospitare la Forst, reduce [illegible] l'altro da un'esaltante [illegible] a Barcellona, nella partita di andata della finale di Coppa Korac. Per di più al Saclà mancherà Toth in panchina. L'allenatore è stato infatti appiedato dal giudice unico che [illegible] punito alcune [illegible] proteste durante la partita con l'Innocenti con dieci giorni di squalifica. Così, com'era già accaduto nella prima fase a Chieti quando il tecnico era rimasto bloccato in Ungheria, accanto ai giocatori malati, la squadra verrà guidata da Cerro, anche se Toth che sarà in tribuna in qualche modo farà giungere comunque i suoi consigli alla squadra.

«Comunque sia, mi toccherà un compito difficilissimo — dice Cerro, ventinovenne vercellese molto noto anche nell'ambiente dell'atletica per essere stato primo atleta e poi allenatore (tra le sue «scoperte» va ricordata la discobola Renata Scaglia) —. La Forst, infatti, la si deve mettere sullo stesso piano dell'Ignis in quanto a rendimento ed efficienza. I canturini hanno [illegible] buoni pivot, degli esterni con i fiocchi e un play-maker, Marzorati, che non ha certo bisogno di presentazione.

Per il Saclà, dunque, [illegible] partita dal volto scontato, già segnata sulla carta?

«Prima di darsi per vinti — ribatte Cerro — c'è sempre tempo. Il Saclà ha uomini che [illegible] competere con qualsiasi squadra, solo che riescano a dare una continuità alla loro [illegible]. Certo fermare dei giocatori come Marzorati o Recalcati non è impresa facile. Però perché almeno non provarci? Con l'Ignis siamo riusciti per lungo tempo a controbattere azione su azione, canestro su canestro. Lo stesso contro l'Innocenti, [illegible] nostante [illegible] cattiva giornata del nostro americano. Con la Forst staremo a vedere».

«Molto importante — aggiunge Cerro dopo un attimo di riflessione — sarà l'arbitraggio. Se i lunghi della Forst verranno caricati presto di falli e Taurisano sarà costretto a richiamarne almeno uno in panchina per noi la situazione potrebbe avere una svolta favorevole. Tombolato è infatti un giovane molto promettente che ha già fornito delle prestazioni ad alto livello, ma indubbiamente per [illegible] il [illegible] valore [illegible] inferiore a quello di un Lienhard o di un Della Fiori».

In casa Saclà nessuno si nasconde le difficoltà della prova. Però tutti sono fiduciosi che la squadra riesca, almeno, a fornire una prestazione che possa soddisfare i sempre più numerosi sostenitori della formazione torinese. Proprio per questo, la società ha mantenuto per i biglietti della partita con la Forst gli stessi prezzi dell'esordio [illegible] l'Ignis.

«C'interessa più dell'incasso — dicono i di[illegible] — riempire il Palazzo dello sport. Avere un tifo come contro l'Ignis aiuta la squadra a rendere di più, stimolando i giocatori a cercare di [illegible] il massimo».

Giorgio Barberis

SPORT AUTO

Viaggio nel tunnel della crisi dell'auto

UNA VETTURA ALL'ITALIANA

Nelle corse

LANCIA e FIAT divisi i compiti

Fiat e Lancia, in campo sportivo erano rivali, con un evidente dispendio di forze e danari. Il frutto della politica concorrenziale poteva essere ottimo, ma migliori forse sarebbero stati i risultati di una intensa collaborazione, favorita evidentemente dall'assorbimento della Lancia da parte del gruppo Fiat. L'idea, di Umberto Agnelli, fu lanciata dallo stesso amministratore delegato della Fiat durante la premiazione della Lancia, lo scorso dicembre, per la conquista del campionato mondiale dei rallies. Un'idea prontamente realizzata, la cui attuazione cioè ora è resa possibile dall'attività, dal gennaio di quest'anno del Comitato Guida Attività Corse, presentato ufficialmente ieri a Torino. Composto dall'ing. Nicola Tufarelli, direttore del gruppo Automobili della Fiat, in qualità di presidente, dal dottor Walter Fenoglio, direttore commerciale della Fiat, dall'ingegner Aurelio Lampredi, amministratore delegato dell'Abarth, dall'ingegner Giancarlo Sguazzini, amministratore delegato della Lancia, dal dottor Oddone Camerana, direttore della pubblicità Fiat e dall'avvocato Luca Montezemolo.

Fiat, Lancia e Abarth opporranno dunque il proprio fronte compatto nella prossima stagione agonistica dividendosi i compiti in maniera omogenea. La Lancia rappresenterà il Gruppo nel campionato mondiale dei rallies, mentre la Fiat Abarth correrà nel campionato europeo piloti e, per quest'anno, in alcune prove del mondiale. Fiat e Lancia parteciperanno poi entrambe al campionato italiano.

Il primo frutto di questa combinazione organizzativa sarà un notevole risparmio economico che ammonterà a un miliardo di lire. Nella scorsa stagione infatti l'attività sportiva di Lancia e Fiat costò più di 3 miliardi: il bilancio della prossima stagione prevede invece un preventivo di soli 2 miliardi.

CHRYSLER

LA "MILLE,, TIRA GLI ALTRI MODELLI

"Siamo ottimisti, dice Georges Royon, perché siamo nati ottimisti,,

Villastellone, 22 marzo.

Le finestre dello studio di Georges Royon si affacciano sui campi diligentemente seminati a grano entro cornici di rigogliosi pioppi. La Chrysler Italia, della quale Royon è amministratore delegato da quasi sei anni, non ha ceduto alle lusinghe di Roma, come è avvenuto per altre case. Preferisce restare qui, nella verde geometria della campagna piemontese, alle porte della capitale dell'automobile. Un pizzico di sentimentalismo (gentiluomo torinese era il padre della Simca, M. Pigozzi) e una buona manciata di praticità. Villastellone si stende all'ombra delle Alpi a due passi dalla Francia dalla quale provengono, via treno, le vetture distribuite dal Gruppo; è nella sfera di Torino ove si agitano i problemi dell'automobile in Italia: si captano immediatamente e assai più facilmente si [illegible].

E' con Royon che concludiamo la prima parte del viaggio nel «tunnel della crisi» dell'automobile in Italia: cioè, con il responsabile di una marca che prima col nome d'origine, Simca, quindi come espressione del Gruppo Chrysler, ha vecchie radici nel nostro mercato e dal '62 ad oggi ha tracciato un diagramma di ascesa pressoché costante, con impercettibili discendenti. L'anno del maggior volume di vendite fu il 1972: 70 mila 963 vetture. Nei due successivi ed in particolare nel difficile '74, la caduta è lieve: 61.363 macchine, però con un indice di penetrazione leggermente più alto dei precedenti, 4,70 per cento. Ciò significa che nella graduatoria delle immatricolazioni complessive la Chrysler non ha perduto terreno, bensì ha rafforzato la propria posizione.

Difesa

«*Ci siamo difesi bene* — osserva Royon —. *Continuiamo ad occupare un'onorevole posizione, subito alle spalle di Fiat, Alfa, Renault e Autobianchi, ma soprattutto è la conferma di buone scelte fatte in passato*». Cioè modelli, organizzazione commerciale e, soprattutto, prezzi. Eppure, da qualche parte, si insinua che soltanto muovendosi sul filo di prezzi ai limiti di «dumping», la Chrysler è riuscita ad allungare la vita di modelli che denunciano tendenze stilistiche e concetti costruttivi sorpassati. La reazione è immediata. In gioventù Royon fu ottimo rugbista, un mediano che sapeva uscire dalla mischia in bellezza, di forza: con lo stesso vigore respinge adesso ambedue le ipotesi. Ha concreti argomenti per dimostrare che i modelli Simca di maggior successo non siano affatto scalfiti dal tempo, così come i prezzi scaturiscono da una calcolata politica commerciale, tipica degli americani, possessori del pacchetto azionario della fabbrica di Poissy.

La «mille» Simca, ad esempio. Sebbene sia nata agli inizi degli Anni Sessanta è ancor oggi aspirazione della parte più consistente della clientela italiana. «*Dal '61 ad oggi* — rileva Royon — *ne abbiamo venduto 327 mila*». In realtà, questo loro «cavallo di battaglia», o meglio da tiro poiché trainante (51 per cento delle vendite nel '74) tutta la produzione, non denuncia in Italia segni di preoccupanti cedimenti. Probabilmente perché è italiana nella originaria concezione, ha lunga navigazione, risponde alle richieste di un particolare automobilista la cui prima preoccupazione è di possedere un'automobile per la famiglia, di non elevato costo e gestione, poco importa se non alla moda ma di sicura affidabilità e nella qualità, aggiunge Royon, «*vi sia qualcosa in più, non al di fuori del prezzo, bensì nel prezzo di base*». Se poi a un modello così caratterizzato e al medesimo tempo diversificato, se ne affiancano altri, quali la 1100 a trazione avanti e la «1301», si capisce perché la Chrysler, con le macchine contraddistinte dal marchio Simca, riesce a conservare sul mercato posizioni soddisfacenti.

Il futuro

Royon è fiero della sua organizzazione commerciale nel nostro paese: non esita a metterla al primo posto tra le componenti dei risultati conseguiti, anche nei momenti di generale flessione. Da qualche tempo egli si è trasformato in una specie di «visitatore» assiduo e paterno dei concessionari, che conosce personalmente, dal Nord al Sud, uno per uno, mogli, figli e fidanzate. «*Sono nati con noi e noi con loro: formiamo insieme una grande famiglia*». L'indice di fedeltà è altissimo.

Guardiamo al futuro. Georges Royon pensava all'inizio dell'anno che il punto critico si verificasse nei mesi di febbraio e marzo; invece, dice: «*Le vendite hanno tenuto bene e tutto lascia sperare che continueranno a tenere*». Ottimisti, dunque? «*Restiamo ottimisti perché siamo nati così e i fatti ci hanno dato sinora ragione. L'ottimismo si porta appresso la fiducia: fiducia nel futuro, nell'Italia, nel mercato del vostro paese. Ogni settimana, recandomi a visitare i miei concessionari faccio un bagno di ottimismo*». Sorride, accendendo per l'ennesima volta la pipa, che cambia ogni ora da buon intenditore e collezionista.

Fulvio Cinti

SPORT-FLASH

Scomparso Guido Ara

E' morto a Firenze Guido Ara, una delle figure più rappresentative del calcio piemontese. Nato a Vercelli nel 1888, fu tra gli animatori della «Pro» dei tempi più gloriosi e in seguito, dopo ben ventidue anni di attività agonistica, ne fu anche allenatore. Il suo stile di gioco, corretto ed elegante, l'aveva fatto definire «l'inglese» nei momenti in cui il nostro calcio, ai suoi inizi, si ispirava ai «maestri» d'oltre Manica.

OVADA — Per la settima giornata del girone di ritorno, l'Ovada giocherà in trasferta contro la Sanremese.

Palasport

Cus Torino (ore 18) con la Paoletti

Il Cus Torino prosegue a ritmo incalzante la sua marcia verso lo scontro di fuoco di sabato 5 aprile contro l'Ariccia, partita che varrà uno scudetto. Questa sera i torinesi affrontano al Palasport (inizio ore 18) i catanesi della Paoletti, che finora hanno condotto un campionato decisamente deludente. Gli etnei infatti, con l'ingaggio di Vannucci e Bondandi, sembravano puntare decisamente alle prime posizioni della classifica, ma le partenze di Paolazzi e soprattutto del bulgaro Kostiarov, sono risultate decisive.

Un ostacolo comunque che il Cus non dovrà assolutamente sottovalutare per presentarsi al big-match in buone condizioni non solo fisiche ma anche morali. Fin da questa sera però la squadra di Lesne si concentrerà sulla partita di Roma. Per questa gara decisiva per l'assegnazione del titolo (anche se tutte due le capoliste dovranno vedersela ancora con la Panini) i dirigenti torinesi stanno cercando di convogliare nella capitale un buon numero di sostenitori.

RUGBY

Bacigalupo al bivio

Il Bacigalupo rugby, disputa domani al Motovelodromo la partita decisiva per l'ammissione in serie A. Sconfitto domenica scorsa a Casale sul filo dal Gasparello, pretendente come i torinesi alla serie maggiore, il Bacigalupo tenterà il tutto per tutto col Livorno. Qualora l'impresa dovesse riuscire i livornesi rimarrebbero a quota zero in classifica e verrebbero automaticamente eliminati dalla lotta al vertice, anche in considerazione del fatto che dovranno ancora affrontare il tandem Gasparello, mentre per i torinesi si spalancherebbero le porte della serie A.

TELEVISIONE

Sci, cross e ciclismo

La televisione ha previsto una serie di collegamenti, tra oggi e domani, per l'interessante week-end sportivo di questa settimana. Oggi dalle 18 alle 18 sul Secondo programma, fasi registrate dello slalom parallelo femminile di Coppa del Mondo svoltosi questa mattina a Selva di Gardena.

Domani dalle 8,45 alle 12,30, ripresa diretta, sul Secondo programma, dello slalom parallelo maschile; dalle 14 alle 15,45 circa da S. Vittore Olona, alcune fasi del cross dei 5 Mulini; alle 18 registrazione dello slalom svoltosi in mattinata; alle 17,45 fasi finali del giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. In serata infine la consueta registrazione di una partita di calcio del campionato di serie A e la Domenica Sportiva.

BORSA
Quotazioni in ribasso

Anche in quest'ultima settimana il mercato ha dato più di una volta l'impressione di essere in difficoltà. Nella seduta di lunedì, soprattutto, le sistemazioni tecniche hanno pesato sulle quotazioni. Evidentemente la Borsa ha dovuto scontare, anche in questa giornata dedicata ai riporti, il carico speculativo che si era formato nelle scorse settimane. L'Immobiliare Roma è stato il titolo più bersagliato dalle vendite, è sceso del 12,7 per cento e ha visto sfumare gran parte dei guadagni conseguiti in precedenza. Ma anche gli altri titoli più rappresentativi hanno subito perdite consistenti e l'indice è sceso nella giornata del 3,9 per cento.

Al pesante ribasso iniziale è seguito, martedì, un pronto ricupero del 2,9 per cento: sono rallentate le vendite di sistemazione e nello stesso tempo sono affiorate alcune iniziative dei compratori, incoraggiati da un certo rasserenamento in campo politico. Le Immobiliare Roma hanno riguadagnato solo un terzo di quanto avevano perduto lunedì; più pronti a rimbalzare sono stati invece altri importanti valori quali Montedison e Fiat.

Dopo la parentesi festiva di mercoledì, il mercato è stato oggetto di nuovi realizzi giovedì; ancora una volta, il punto di maggiore debolezza è stato rappresentato dalle Immobiliare Roma, scese ai minimi della settimana. Ma i compratori correvano ai ripari e nella riunione di ieri si registrava, dopo alcune incertezze iniziali, a un nuovo ricupero dello 0,6 per cento. Alla fine, l'indice generale segnava un ribasso complessivo dell'1,57 per cento portandosi da 57,15 a 56,26.

Anche nell'ultima seduta, comunque, le Immobiliare Roma hanno mostrato una certa pesantezza, limitandosi a non perdere nuovo terreno. Molti operatori si sono chiesti perché mai questo titolo sia stato così stranamente spinto al rialzo nelle scorse settimane per poi essere lasciato cadere quasi ai livelli di partenza. Le Montedison sono state oggetto di continui alti e bassi, in attesa degli sviluppi della situazione dopo le dimissioni di Cefis, ma hanno registrato un buon ricupero nella seduta di ieri. Deboli invece le Snia Viscosa e in assestamento i principali assicurativi.

L'attività del mercato, intensa nella seduta di lunedì, si è poi notevolmente ridotta; ieri sono stati scambiati soltanto 5 milioni e mezzo di titoli.

Poche novità per il reddito fisso, dove il lavoro si mantiene entro livelli ristretti e i prezzi segnano solo variazioni molto limitate. Solo nella seduta di ieri vi è stato qualche accenno di ripresa, con frazionali miglioramenti per i più importanti valori. La Banca d'Italia comunque, a determinati livelli, si presenta sempre come venditrice, allo scopo di calmierare il mercato.

All'estero, in assestamento Wall Street, debole Londra e leggermente più calme le altre Borse europee. In ripresa la lira nei confronti delle principali valute.

Renato Cantoni

Comizio di Soares
"In Portogallo né Breznev né Kissinger,,

Lisbona, 22 marzo.
Nell'Arena di Lisbona si è svolto ieri sera il comizio organizzato dal partito socialista per la presentazione dei suoi candidati alle elezioni per l'Assemblea Costituente. L'Arena era gremita da 30 mila persone e numerosa folla, che non era riuscita ad entrare, è rimasta all'esterno seguendo il comizio attraverso altoparlanti. In tribuna d'onore, parata di rosso, si trovavano Mario Soares e Salgado Zenha, quest'ultimo ministro della Giustizia.

Tra gli slogan urlati dalla folla: «*Socialismo sì, dittatura no*», «*Rivoluzione socialista, libertà, indipendenza nazionale*» e «*Libertà di espressione, libertà di associazione*». Tra gli striscioni ne campeggiava uno con la scritta «*Né Kissinger né Breznev, indipendenza nazionale*».

Durante il comizio, il segretario generale del partito, Mario Soares, ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato: «*Noi desideriamo partecipare al quarto governo provvisorio, ma non a qualsiasi prezzo. E' necessario che vi sia un patto tra le forze progressiste e democratiche e il Movimento delle forze armate. E' necessario che vi sia un progetto politico, chiaro e preciso, che tutte le formazioni della coalizione governativa si impegnino a rispettare. Se non arriviamo a questo risultato avremo una semplice giustapposizione di partiti e non una coalizione*».

Dopo aver messo in rilievo i due temi della riunione e cioè garanzia delle libertà individuali e indipendenza nazionale, Soares ha dichiarato che: «*I socialisti non vogliono uscire dalla soppressione di un imperialismo per trovarsi sotto il dominio di un altro, di qualsiasi parte venga*». E ha così continuato: «*Il socialismo che vogliamo instaurare in Portogallo non deve copiare i modelli stranieri. Esso deve tener conto delle condizioni geopolitiche del Paese*». (Ansa)

Razzi Khmer su apparecchio con 40 passeggeri

Phnom Penh, 22 marzo.
Gli insorti «khmer rossi» che bersagliano con razzi e mortai l'aeroporto della capitale cambogiana hanno colpito oggi un aereo di linea con passeggeri a bordo e due apparecchi da carico. A quanto risulta, c'è stato soltanto un ferito, tra il personale a terra. Uno degli aerei da trasporto si è incendiato. Gli altri hanno riportato danni.

Il bombardamento ha fatto sospendere nuovamente il ponte aereo con il quale arrivano stentatamente i rifornimenti.

Uno dei proiettili degli insorti ha colpito un «DC-4» della «Air Cambodge» con 40 passeggeri a bordo. L'aereo ha riportati danni ma non si è incendiato. I passeggeri sono rimasti illesi, mentre un operaio dell'aeroporto è rimasto ferito leggermente.

Ieri, durante un altro bombardamento dell'aeroporto, cinque facchini erano rimasti uccisi e altri 17 feriti. (Associated press)

I DUE COLOSSI

New York. Sono stati inaugurati ieri i due più alti grattacieli del mondo. Il veliero oceanico «Petrel» che porta 30 passeggeri, ha iniziato viaggi turistici sull'Hudson dal quale si ha la miglior visione delle gigantesche torri (Tel.)

Kissinger preme su Israele
Riunito (di sabato) il governo Rabin

Gerusalemme, 22 marzo.
La notte scorsa Kissinger si è incontrato per due ore con i dirigenti israeliani (Rabin, Allon e Peres) che avevano partecipato a una seduta straordinaria del governo protrattasi per cinque ore e mezzo e conclusasi dopo le 23. E' un fatto eccezionale che il Gabinetto si riunisca di sabato (la festività ebraica comincia da venerdì al tramonto) e questo ha fatto pensare che si era al momento di decisioni straordinarie: dalla guerra del Kippur non c'erano state più sedute del governo di sabato. Se le decisioni ci sono state non sono trapelate, perché il Gabinetto si è riunito come «Commissione della Difesa», le cui deliberazioni rimangono segrete.

Dopo l'incontro tra Kissinger e i ministri di Israele, che hanno deciso di tenere stasera un'altra riunione plenaria, il segretario di Stato ha dichiarato: «I ministri israeliani mi hanno fatto una relazione dettagliata della riunione governativa che abbiamo discusso nei particolari. E' stato deciso nell'interesse di tutti di riprendere domani sera i nostri incontri. La posizione delle parti si è avvicinata in questa settimana e ciascuno ha fatto uno sforzo considerevole, ma rimangono ancora divergenze che richiedono un grande lavoro».

Il ministro della Difesa Peres ha confermato le parole di Kissinger, dicendo che la fretta non deve essere cattiva consigliera e che ancora si deve discutere con ponderatezza. Alla domanda se la situazione sia tanto drammatica da richiedere una riunione del governo di sabato, ha risposto: «Drammatica no, ma seria e complessa, tale da esigere un esame particolareggiato e ponderato che continueremo domani».

Richiesto se c'era stata una mobilitazione (la notizia era stata diffusa ieri), il ministro Peres lo ha escluso.

Giorgio Romano

Tempeste di grandine (non atomiche) saranno l'arma segreta del Duemila

Londra, 22 marzo.
Nelle guerre future, un Paese tecnologicamente avanzato potrà ridurre in ginocchio il nemico scatenando tempeste di grandine per distruggere i raccolti di riso e di frumento.

Il controllo del tempo (o del maltempo) come strumento di guerra non è una novità assoluta. Dal 1967 al 1972 gli Stati Uniti «seminarono» segretamente nubi sul sentiero di Ho Chi-Min, ottale per i rifornimenti ai vietcong, per aumentare le piogge e così rendere più difficili gli approvvigionamenti. L'idea era di rendere impraticabili le strade per il fango, di causare frane e di sommergere i guadi. Secondo alcune stime, le 2600 missioni di «semina di nubi» effettuate dagli americani nel Vietnam hanno aumentato dal 30 per cento le precipitazioni atmosferiche nelle zone prescelte.

Tuttavia questi esperimenti sembrano dilettanteschi se li paragoniamo alle tecniche sofisticate descritte dalla rivista dell'I.I.S.S. Queste tecniche passano dalla «creazione» di banchi di nebbia ad operazioni di maggiore impegno come sciogliere i ghiacci polari o dirottare le «correnti a getto» che si formano nella stratosfera.

L'articolo è stato scritto da Edith Brown Weiss, assistente alla cattedra di politica e di ingegneria civile all'università di Princeton nel New Jersey. Riferendosi agli erbicidi ed ai defolianti usati dagli americani nel Vietnam, l'autrice afferma che «ora è apparsa all'orizzonte una nuova categoria di armi che modificano l'ambiente». Si tratta delle tecniche per modificare il tempo e il clima.

Il maltempo può essere impiegato direttamente come arma. Per esempio, si possono intensificare le tempeste e i nubifragi per impedire i movimenti delle navi nemiche e il traffico costiero. (Ansa)

"Lunga marcia,, dei profughi

Saigon. Gli abitanti di Huè abbandonano, con mezzi civili e militari, la città che sta per essere occupata dai vietcong. Comincia la lunga marcia verso Saigon sulla quale stanno già dirigendosi altre centinaia di migliaia di profughi (Tel.)

Misteriose telefonate alla madre
Il bimbo venduto diabolico ricatto?
Rapito in Sardegna sarebbe stato portato a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 22 marzo.
(g. b.) E' stato «venduto» a Genova, il bambino scomparso da casa, quasi sicuramente rapito, in Sardegna nell'agosto dell'anno scorso? Questa possibilità è stata avanzata nei giorni scorsi sulla base di una telefonata anonima che offriva una traccia del bimbo nel capoluogo ligure. Il piccolo rapito è Antonello Tuvoni, nato a Torpè, in provincia di Nuoro, dove abitava con la madre Stefanina Lai, 27 anni, e quattro fratelli. Il padre, Mario, 33 anni, lavora in Polonia, alle dipendenze di un'impresa edile. Antonello, nato il 12 febbraio 1970, è un bimbo esile, biondo: è privo dell'arcata dentaria superiore per mancanza di calcio, e pertanto è abbastanza facilmente individuabile e riconoscibile.

La sera del 26 agosto dello scorso anno Antonello stava giocando nei pressi di casa, quando è sparito. Nessuno ne ha più saputo niente. I familiari ne hanno denunciato la scomparsa un paio di ore dopo, quando le ricerche presso le famiglie vicine, quasi tutte parenti, avevano dato esito negativo. Anche le indagini della polizia non approdarono, però ad alcun risultato concreto. Vaste battute vennero condotte con l'aiuto di cani poliziotto, furono prosciugati e dragati fossi, pozzi, canali, ma tutto inutilmente: nessuna traccia di Antonello.

La vicenda era stata ormai accantonata, quando la sera del 14 marzo una famiglia di Torpè, i signori Addis, il cui telefono ha un solo numero diverso da quello della famiglia Tuvoni, ricevono una telefonata. «*Avete avuto notizie del bambino da Genova, da Giovanna?*», dice una sconosciuta. In casa Addis non capiscono, riattaccano il microfono, ma poco dopo la sconosciuta si rifà viva, chiede di parlare con Stefanina Lai, la madre di Antonello. Improvvisamente, però, la comunicazione si interrompe.

Dopo queste misteriose telefonate, la polizia di Nuoro riprende le indagini; il dottor Paolo Mainì, commissario di Siniscola, è venuto a Genova dove, in collaborazione con la «mobile» locale, sta conducendo ricerche nella speranza di ritrovare il bambino, che si pensa sia stato «rapito» in Sardegna e quindi «venduto» nella nostra città.

Una ex missina in aula accusa i fascisti per il rogo di Primavalle

Roma, 22 marzo.
(f. c.) Clamorose rivelazioni al processo per il rogo di Primavalle. La quattordicesima udienza si è aperta con la deposizione del giornalista de «Il Messaggero» Mario Pandolfo, che è stato poi messo a confronto con Anna Menna, una ex missina di Primavalle: la donna si è dimessa dal partito poche settimane dopo l'incendio in cui perirono i due figli del segretario missino Mario Mattei.

Pandolfo ha detto ai giudici che la Menna, nel gennaio '74, quando ormai i tre giovani di «Potere operaio» erano stati rinviati a giudizio, ebbe un colloquio con lui, e successivamente si recò al giornale a ripetere le stesse dichiarazioni davanti ad un registratore e firmò quindi la trascrizione pagina per pagina. Anna Menna disse di aver avuto paura per sé e per il marito di sapere molte cose sugli autori dell'incendio.

La donna accusa esponenti fascisti di Primavalle di aver messo in atto il tragico attentato.

Posta oggi a confronto con il Pandolfo, la donna ha confermato punto per punto quanto il giornalista aveva dichiarato. Anna Menna ha poi precisato che rilasciò l'intervista, ma che successivamente venne convocata da dirigenti missini e costretta a smentire. Successivamente sarebbe stata anche indotta a rilasciare due controinterviste a due giornali di destra.

Centallo: cadavere in un corso d'acqua

Centallo, 22 marzo.
(f. p.) Questa mattina alcuni pescatori hanno rinvenuto in un rio, tra Centallo e Fossano, il cadavere di un uomo. Si tratta del sessantaseienne Giuseppe Boccia, abitante in frazione Crosia di Centallo, via Mulino 8, pensionato. Mancava dalla sua abitazione dalle 17 di ieri. L'ipotesi più verosimile è che l'uomo si sia ucciso.

NOVI LIGURE — La giunta municipale ha deciso di parificare l'orario di lavoro tra i salariati e gli impiegati comunali. L'orario dei dipendenti comunali sarà di 38 ore settimanali.

SANREMO - Giocando tre ore
Vince quasi 200 milioni un piemontese al Casinò

Sanremo, 22 marzo.
Grossa vincita al Casinò di Sanremo di un industriale piemontese, abituale frequentatore della Casa da gioco. Ha vinto il giorno di S. Giuseppe, nel giro di poche ore, 190 milioni di lire, puntando sempre allo stesso tavolo della roulette. L'industriale, Umberto T., 50 anni (il cognome, informa la direzione del Casinò per ragioni di riservatezza è tenuto segreto) proviene dalla terra dei tartufi ed è conosciuto nelle sale da gioco soprattutto per le somme che a fine serata, quando vince, lascia come mancia sul tavolo verde.

E' stato calcolato che l'altra ieri durante le tre ore in cui la fortuna non l'ha mai abbandonato, abbia generosamente elargito mance per oltre 15 milioni.

«Ogni colpo "preso" — *dice un croupier che ha seguito le sue giocate* — consegnava agli impiegati anche tre, a volte quattro, placche da 200 mila lire l'una. Bisogna dire che si tratta di un magnifico giocatore: è sempre sorridente, anche quando perde. Sviluppa un forte gioco puntando sempre per i massimi consentiti».

Duecento milioni in tre ore sono molti anche considerando questi tempi di particolare austerity. Del resto è un periodo che la fortuna sembra aver abbandonato la direzione della Casa da gioco per passare dalla parte dei giocatori. «In questo ultimo periodo non è raro il caso — *dice l'avv. Natale De Francisi commissario amministrativo del Casinò* — in cui la Casa chiude i giochi con pochi milioni di utile. I giocatori che vincono sono molti, chi più, chi meno, ma vincono». r. o.

Paramedici: revocato lo sciopero

Genova, 22 marzo.
(g. b.) Il personale paramedico ospedaliero della Liguria ha revocato lo sciopero proclamato nei giorni scorsi dai sindacati autonomi di categoria, in attesa che il consiglio regionale si pronunci sul contratto di lavoro che i sindacati autonomi non hanno sottoscritto, al contrario di quanto hanno fatto invece i sindacati confederali.

CEVA
Pensionata stritolata da camion

Ceva, 22 marzo.
Una pensionata di Ceva, Lina Seghesio, 82 anni, è stata uccisa dalle ruote di un autocarro in retromarcia. La sciagura è accaduta ieri sera in via Porta Tanaro, in pieno centro. Pare che non vi siano stati testimoni.

Alla guida dell'autocarro investitore, un Tigrotto pieno di scatole, si trovava il ventunenne Attilio Rosso, abitante a Tarantasca, il quale stava manovrando per ripartire dopo aver deposto una parte del carico.

Quando il giovane autista si è reso conto dell'accaduto, era ormai troppo tardi. Le ruote del pesante automezzo erano già passate sulla vittima.

Sul posto è intervenuto il procuratore della Repubblica dott. Riccomagno per accertare le responsabilità.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario dottor Emilio Arnaldi di Balme per la scomparsa della mamma, signora

Anna Maria Arnaldi di Balme Fedele

— Torino, 22 marzo 1975.

Enrica Allemandi e Ada col marito Mario Zuijani partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Arnaldi di Balme per la scomparsa della cugina ANNA MARIA.

Ernesta Ferrero con la famiglia piange la scomparsa dell'affezionata amica ANNA MARIA.

Piangono

Anna Maria Arnaldi di Balme

gli amici:
Armando Zocella
Ida Baldioli
Giorgina Baldacci
Augusto Lidia Brosio
Carlo Nella Cavallo
Eugenio Livia De Pace
Carla Diplotromaria
Dino Ghisi Diplotromaria
Ettore Lia Gervaso
Marino Tilda Marinoni
Adele Rammotti
Ottavio Rivoldone
Dario Anna Ruedoni

Umberto, Puccetta, Cravetto, Patsy, Eleonora Villa sono vicini con affetto a Guido e Cecchetta.

Direzione e Personale della Cassa Edile Torino partecipano al dolore del rag. Ugo Alpignano per la scomparsa del padre

Francesco Alpignano

— Torino, 21 marzo 1975.

Prendono parte al lutto del collega Ugo gli amici:
Ettore Aslimo
Mariangela Bonbosso
Adolfo Bari
Germano Calabretta
Giuseppe Cresetto
Giovanni Eynard
Sandro Ielildi
Luigi Manino
Adalberto Mariano
Luisa Oddone
Virgilio Otaro
Giancarlo Barrizza
Giorgio Ronco
Pierluigi Santolin
Gianluigi Sereno
Alessandro Succo

E' cristianamente mancata

Rina Ballico ved. Bonansea

Lo piangono il figlio dottor Cesare con la moglie Fiorenza Forneri e figli Beatrice e Laura, la sorella Elena ved. Marengo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1975.

[illegible] per la morte della madre

Rina Ballico in Bonansea

— Susa, 22 marzo 1975.

Gianni e Nanni Garda con Niki ed Emy partecipano al dolore di Amelia e dei familiari per la scomparsa del padre

n. h. col. Amedeo Cordero di Montezemolo

— Torino, 19 marzo 1975.

I Colleghi e Allievi della Sezione di Gastroenterologia dell'Ospedale Maria Vittoria prendono viva parte al lutto del dottor Gino Garda e signora Amelia per la dipartita del

n. h. Amedeo Cordero di Montezemolo

— Torino, 19 marzo 1975.

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Amministrativo, i Medici, le Reverende Suore, il Personale Amministrativo, Sanitario e di assistenza dell'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità partecipano al lutto del direttore sanitario professor Anton Foa per l'improvvisa scomparsa della sorella

Rina Foa ved. Luzzato

— Torino, 22 marzo 1975.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione Generale, le Direzioni di Sede, i Funzionari ed il Personale tutto della Banca Subalpina S.p.A. partecipano commossi al dolore del direttore di Sede, rag. Felice Nelcotti, per la morte del padre

Luigi Nelcotti
Cav. di Vittorio Veneto

— Torino, 21 marzo 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Felice Fiandesio

Ne danno triste annuncio la moglie, figli, nuore, gli adorati nipotini, la cognata Adele e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14 partendo dall'ospedale Mauriziano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1975.

Il geometra Spina e figli partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Remo Furno

— Torino, 21 marzo 1975.

La Grg Edilmac S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia.
— Milano, 21 marzo 1975.

Dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia è serenamente mancata

Anna Ellena

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti la sorella Teresa, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 21 marzo 1975.

Condomini Inquilini ed Amministratori degli Stabili di Strada della Maddalena 44, Revigliasco, partecipano al dolore della famiglia Saccheri-Ceriani per la perdita della gentile signora

Maria Sances Saccheri

— Torino, 21 marzo 1975.

Il Gruppo Finanziario Tessile S.p.A. partecipa al lutto della signora Caterina Versari per la perdita della mamma, signora

Angelica Nunnari

— Torino, 21 marzo 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Bisozzi

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Rita Arnaudo, la figlia Luisella con il marito Raoul Cavaliero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 10 partendo dall'ospedale Molinette (via Baniemi).
— Torino, 22 marzo 1975.

Alessio Dario Lidio Seppe con famiglie partecipano al dolore dei congiunti per la dipartita di

Giulio Bisozzi

— Torino, 22 marzo 1975.

Salvatore Prestipino con famiglia e Marialuisa Tagliapietra partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa di

Giulio Bisozzi

— Torino, 22 marzo 1975.

Mimma e Giovanni Bondon partecipano fraternamente al dolore della famiglia.

Sono affettuosamente vicini a Luisella famiglia Orecchia Rapa Abbiati.

Giancarlo e Graziella Bonifacio sono affettuosamente vicini a Luisella nel suo dolore.

Anna, Paolo, Michela partecipano affranti al dolore di Rita, Luisella e Raoul per la perdita del caro GIULIO.

Carlo Arvino e famiglia partecipano al dolore per la perdita del carissimo amico GIULIO.

Gianni e Rosy Pontarolo partecipano sentitamente al grave lutto di Luisella per la scomparsa del caro PAPA'.

Addolorati e commossi sono affettuosamente vicini a Luisella e Raoul gli amici:
Milly Nini Vecco
Piera, Romano Rosso
Marisa Cavaglià
Luisa Giorgio Villata
Gianna, Sergio Ghilardi
Franca, Marco, Gabriele Testera
Federica, Massimo Parmeggia
Marika, Giorgio Pedretti
Piera, Gino Molenda
Elda, Nando Del Vecchio
Giuliana, Cinzio Mesoella.

Il

dr. Giulio Peroni

non è più. A quanti lo conobbero e ne apprezzarono le sue doti di medico e la sua grande umanità, lo partecipano con immenso dolore la moglie Luciana, il figlio Alessandro ed i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'abitazione via Guastalla 42.
— Torino, 22 marzo 1975.

Il fratello Aldo e familiari tutti partecipano affettuosamente al grande dolore di Luciana e Alessandro.

Partecipano al dolore della famiglia il cognato Renato, i suoceri [illegible], dottor Sergio Negretti, Franco, Elena e Margherita Salvai, Paola Ghiglione, Cinzia Ciferelli.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio iscritto

dott. Giulio Peroni

— Torino, 21 marzo 1975.

Piangono il

prof. Angelo Favro

musicista

sorelle, fratello, cognati, nipoti. I funerali il 22 marzo ore 14,15 dall'obitorio delle Molinette di Torino.
— Cuneo, 21 marzo 1975.

Gemma Laura e Fabio annunciano la morte del loro caro nonno

prof. Angelo Favro
orchestrale di Augustus

Funerali sabato 22 ore 14,30 all'ospedale Molinette.
— Torino, 20 marzo 1975.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Maritano
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie, il figlio Franco con la moglie Claudia e la piccola Simona, cognato, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 22 marzo 1975.

Famiglia Ambrosini partecipano al lutto per la scomparsa del

cav. Giuseppe Maritano

— Torino, 21 marzo 1975.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppe Mottura

Lo piangono l'adorata moglie Rina Lampiano, zio Luigi, zia Dina, gli affezionati Armando e Nilde, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma, da corso De Gasperi 46 oggi ore 14 verrà trasportata ad Albugnano ove alle 15,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 22 marzo 1975.

Sono vicini a Rinuccia i cognati, nipoti Mattera Gallo Manzoli Negretti Rolando.

E' mancato

Rinaldo Torta

Lo piangono moglie, figlio, nuora, la piccola Simona e parenti. Un grazie particolare al dottor Luigi De Rosa per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 10,15 da corso Mazzini 47.
— Torino, 22 marzo 1975.

Stefania Manzini Marchetti ricorda con infinito rimpianto e affetto il fedele

Rinaldo Torta

— Torino, 22 marzo 1975.

Nel fiore della giovinezza per tragica fatalità è mancata all'affetto dei suoi cari

Mirella Bosco
di anni 22

Ne danno il doloroso annuncio genitori, sorelle, cognato, Gianni, parenti tutti. I funerali in Saluzzo sabato 22 marzo alle ore 16.
— Saluzzo, 21 marzo 1975.

Valeria Sarzeri si unisce commossa al dolore della famiglia per la scomparsa della cara MIRELLA.

La F I A T Stabilimento di Vado, Dirigenti e Collaboratori tutti si uniscono al dolore dell'ingegner Giovanni Grignolio per la scomparsa del padre

Eugenio Grignolio

— Vado Ligure, 21 marzo 1975.

Piero Mascarin e famiglia prendono parte al dolore dell'ingegner Giovanni Grignolio per la scomparsa del padre

Eugenio Grignolio

— Savona, 21 marzo 1975.

Cristianamente è mancata il 20 corrente

Anna Maria Bianco in Masino

Addolorati ne danno l'annuncio il marito Giovanni, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 15,30 Ospedale Mauriziano, ed alle ore 17 in Montegrosso d'Asti ove la cara salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Romolo Marinari
di anni 71
pellicciaio

Addolorati lo annunciano: la moglie Celestina Marengo, il figlio Alberto e l'adorato Paolo, cognati e nipoti tutti. Si uniscono al dolore zia e Marco. I funerali oggi, parrocchia S. Donato, alle ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 marzo 1975.

Cristianamente è mancato

Francesco Montagnini
Maresciallo Maggiore degli Alpini
Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Luigina, figlia, genero, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 via Lamarmora 28.
— Torino, 22 marzo 1975.

La famiglia Clerici, Bonamico, Dalla Chiara, partecipano al lutto per la scomparsa dell'

ing. Onorino Durando

— Torino, 21 marzo 1975.

Dodo e Clara dell'Apiancucina Chesa si uniscono al dolore.

E' mancato

Guido Giuseppe Colla
capostazione superiore F.S.
di anni 59

Lo annunciano la moglie Adriana unitamente ai parenti tutti.
— Savona, 21 marzo 1975.

Ha raggiunto la pace dopo tanto soffrire il

comm. Piero Zimaglia

A funerali avvenuti profondamente addolorati lo annunciano la zia Gisella, parenti tutti.
— Torino, 18 marzo 1975.